

Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo

Versione 22/11/2023

Sommario

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI E ABBREVIAZIONI	4
1 DATI GENERALI	8
1.1 Informazioni	8
1.2 Data di aggiornamento del documento	13
2 ORGANIZZAZIONE.....	14
2.1 Autorità Responsabile del PSC e sue funzioni principali	15
2.2 Organismo di Certificazione e sue funzioni principali.....	16
2.3 Unità per i Controlli e sue funzioni principali	17
2.4 Deleghe di funzioni.....	18
2.4.1 Responsabile Settore di Intervento (RSI)	18
2.4.2 I Commissari straordinari	22
2.4.3 Accordi di Programma Quadro rafforzati (Stato-Regione/i)	22
2.4.4 Assistenza Tecnica	23
2.5 Organigramma	23
2.6 Comitato di Sorveglianza	25
3 PROCEDURE	26
3.1 Programmazione	26
3.1.1 Procedure di selezione	26
3.1.2 Modifiche al Piano.....	34
3.1.3 Procedure di rimodulazione	34
3.1.4 Economie.....	35
3.2 Attuazione	36
3.2.1 Modalità di attuazione	36
3.2.2 Ammissibilità delle spese	37
3.2.3 Irregolarità e Recuperi	38
3.2.4 Ricorso alle Opzioni di Costo Semplificato	40
3.3 Controllo (amministrativo e in loco).....	40
3.3.1 Verifiche amministrativo-contabili desk	41
3.3.2 Controlli in loco	42
3.4 Procedure e strumenti di informazione ai Beneficiari e ai Soggetti attuatori	42

4	SISTEMA INFORMATIVO E MONITORAGGIO	43
4.1	Strumenti informatici a supporto dell'attuazione, del monitoraggio, della certificazione e dei controlli per gli interventi ex PO "Ambiente"	44
4.1.1	Trasmissione dati alla BDU per validazione e Acquisizione esito validazione	45
4.1.2	Restituzione interventi per monitoraggio successivo o correzione anomalie	45
4.2	Strumenti informatici a supporto dell'attuazione, del monitoraggio, della certificazione e dei controlli per gli interventi afferenti al <i>Fondo Progettazione Dissesto Idrogeologico</i> e al <i>Piano Dissesto Idrogeologico</i>	47
5	MISURE ANTIFRODE E PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE	47
6	CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI	49
7	CIRCUITO FINANZIARIO	51
7.1	CIRCUITO FINANZIARIO - interventi afferenti all'ex PO "Ambiente"	51
7.1.1	Flusso Finanziario verso l'Amministrazione Titolare del Piano - Trasferimento risorse ai sensi della Delibera CIPRESS n. 86/2021	51
7.1.2	Flussi finanziari verso i Beneficiari	54
7.2	CIRCUITO FINANZIARIO - interventi afferenti all'ex PO "Ambiente" PROCEDURA STRAORDINARIA	61
7.3	CIRCUITO FINANZIARIO - interventi afferenti al Piano Dissesto Idrogeologico (risorse 2007-2013 e 2014-2020)	62
7.4	CIRCUITO FINANZIARIO - interventi afferenti al Fondo Progettazione Dissesto Idrogeologico (Fondo di rotazione)	63
8	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	66
8.1	Relazione Annuale sullo stato di attuazione	66
9	LA VALUTAZIONE DEL PSC	68
9.1	La valutazione del PSC	68

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

ACT	Agenzia per la Coesione Territoriale
AdS	Attestazione di Spesa
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
ANM	Area Naturale Marina
AMP	Area Marina Protetta
APQ	Accordo di Programma Quadro
AR	Autorità Responsabile PSC MASE FSC 2014-2020
BDU	Banca Dati Unitaria
CdS	Comitato di Sorveglianza
CIG	Codice Identificativo Gara
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CIPESS	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile
CIS	Contratto Istituzionale di Sviluppo
CUP	Codice Unico di Progetto
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DdP	Domanda di Pagamento
DdR	Domande di Rimborso
DG AECE	Direzione Generale per l'Approvvigionamento, l'Efficienza e la Competitività Energetica

DG AEI	Direzione Generale Attività Europea ed Internazionale
DG EC	Direzione Generale Economia Circolare
DG IE	Direzione Generale Incentivi Energia
DG ISSEG	Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari
DG ITC	Direzione Generale Innovazione Tecnologica e Comunicazione
DG PNM	Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare
DG RUA	Direzione Generale Risorse Umane e Acquisti
DG USSRI	Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche
DiAG	Dipartimento Amministrazione Generale Pianificazione e Patrimonio Naturale
DiE	Dipartimento Energia
DiP	Disposizione di Pagamento
DIPE	Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica
DiSS	Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile
Div.	Divisione
DL	Decreto-legge
DM	Decreto Ministeriale
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPCoe	Dipartimento per le Politiche di Coesione
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
EGESIF	Expert group on European Structural and Investment Funds
EP	Ente Parco

FNRE	Fondo Nazionale Reddito Energetico
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea
MASE	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MiTE	Ministero della Transizione Ecologica
NUVAP	Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione
NUVEC	Nucleo di Verifica e Controllo
OdC	Organismo di Certificazione
OGV	Obbligazione Giuridicamente Vincolante
POA	Piano Operativo Ambiente
PSC	Piano di Sviluppo e Coesione
PTPCT	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
PUC	Protocollo Unico di Colloquio del MEF
QE	Quadro Economico
RA	Responsabile per l'Attuazione
RC	Rischio di Controllo
RdA	Responsabile di Attuazione
RdC	Responsabile dei Controlli
Reg.	Regolamento
ReNDiS	Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo

RGS	Ragioneria Generale dello Stato
RI	Responsabile Interno
RLA	Responsabili di Linea di Azione
RSI	Responsabile Settore di Intervento
RU	Responsabile Unico per l'attuazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020
RUP	Responsabile Unico del Procedimento
SA	Soggetto Attuatore
SAL	Stato/i avanzamento dei lavori
SI	Sistema Informativo Locale
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SIN	Siti di Interesse Nazionale
SNM	Sistema Nazionale di Monitoraggio
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
ST	Segreteria Tecnica
UC	Unità per i Controlli
UE	Unione Europea

1 DATI GENERALI

1.1 Informazioni

Nome dell'Amministrazione titolare: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Titolo del PSC: Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Punto di contatto principale: Dipartimento Amministrazione Generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG) - Autorità Responsabile del PSC MASE.

Capo Dipartimento: Avv. Loredana Gulino

PEC: DIAG@pec.mase.gov.it

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è lo strumento di finanziamento delle politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese, istituito in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione italiana, con l'obiettivo di attuare le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale rimuovendo gli squilibri economici e sociali. Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali stanziare dalla UE, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà ed il principio di addizionalità previsti dai regolamenti europei.

La programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione è attuata per Aree Tematiche, principalmente attraverso Piani operativi nazionali (individuati da un'apposita Cabina di Regia, istituita ai sensi del comma 703 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2015) e attraverso la stipula di appositi Accordi interistituzionali a livello politico, tra Governo, Regioni e Città metropolitane.

Con l'art. 44 del DL 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. 58/2019, è stato disposto che ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all'art. 4 del D.lgs. 88/2011 sottoponesse all'approvazione del CIPE (ora CIPESS) un unico Piano operativo denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio.

L'art. 41 comma 3 del DL 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. 120/2020, ha aggiunto al citato art. 44 il comma 2-bis: *“i sistemi di gestione e controllo dei Piani di sviluppo e coesione di cui al comma 1 sono improntati, sulla base di linee guida definite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, a criteri di proporzionalità e semplificazione, fermi restando i controlli di regolarità amministrativo contabile degli atti di spesa previsti dalla legislazione”*.

Con la Delibera CIPESS n. 2/2021 *“Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione”*, sono stati definiti in tema di contenuti, aree tematiche, *governance* e modalità gestione, i Piani di Sviluppo e Coesione (PSC).

La correlazione tra gli strumenti programmatici confluiti e gli ambiti tematici e i Settori di Intervento preliminari per il PSC del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è riportata nella Tabella che segue.

Strumento programmatico di riferimento	Ambito tematico	Settore di Intervento preliminare	Interventi proposti dal MASE
Piano Operativo Ambiente – Sottopiano 1	04 - ENERGIA	04.01 - EFFICIENZA ENERGETICA	Efficientamento energetico degli edifici pubblici
• Fondo Nazionale Reddito Energetico	04 - ENERGIA	04.02 - ENERGIA RINNOVABILE	Sostegno alla realizzazione di impianti fotovoltaici in assetto di autoconsumo per le famiglie in condizione di disagio economico
• Piano Operativo Ambiente – Sottopiani 2, 3 e 5 linea di azione 1.1.1. • Fondo progettazione Dissesto • Piano Dissesto Idrogeologico	05 - AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 - RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	<ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture verdi • Tutela del territorio e delle acque: mitigazione rischio idrogeologico
Piano Operativo Ambiente – Sottopiano 5 linee di azione 2.2.1.e 2.3.1.	05 - AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.02 - RISORSE IDRICHE	Tutela del territorio e delle acque: miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici
Piano Operativo Ambiente – Sottopiano 4	05 - AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.03 - RIFIUTI	Gestione del ciclo dei rifiuti
Piano Operativo Ambiente – Sottopiano 6	05 - AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.04 - BONIFICHE	Tutela del territorio e delle acque: bonifica aree inquinate
Piano Operativo Ambiente	12 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.02 - ASSISTENZA TECNICA	Assistenza Tecnica

Nella seduta del CIPESS del 29 aprile 2021, è stata approvata la Delibera n. 6/2021 - pubblicata in G.U. n. 180 del 29/07/2021 - *“Fondo sviluppo e coesione. Approvazione del piano sviluppo e coesione del Ministero della Transizione Ecologica”* che ricomprende, per il PSC MASE, interventi per una dotazione complessiva iniziale **pari a € 3.547.203.024,60.**

Ai sensi della Delibera CIPESS n. 6/2021, a valle della pubblicazione del Regolamento di organizzazione dei Ministeri di cui all'art. 10 del Decreto-Legge 1° marzo 2021, n. 22, è stato disposto che il PSC MASE integri gli strumenti di finanziamento dell'ex-Ministero dello Sviluppo Economico, di competenza della Direzione Generale per l'Approvvigionamento, l'Efficienza e la Competitività Energetica (DG AECE) e della Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari (DG ISSEG), da trasferirsi con apposita Delibera CIPESS, per un importo pari a circa € 200.000.000,00.

A tal proposito, il CIPESS, in esito alla seduta del 27 dicembre 2022, con Delibera n. 47/2022 ha approvato il trasferimento di risorse, per complessivi 200 milioni di euro relativi al *“Fondo nazionale reddito energetico”*, dal Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MISE), al Piano di sviluppo e coesione del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, incrementandone la dotazione finanziaria da euro 3.547.203.024,60 a euro **3.747.203.024,60.**

Pertanto, si riporta di seguito un aggiornamento relativo all'attuale dotazione del PSC MASE, così come definita in esito: 1) alla procedura di consultazione scritta del CdS, chiusasi positivamente il 08/07/2022, a valle della riprogrammazione di risorse relative ad un intervento situato nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del Settore di Intervento preliminare *“05.02 Risorse Idriche”*, e relative al Settore di Intervento *“12.02 – Assistenza Tecnica”*; 2) alla procedura di acquisizione del parere del CdS relativamente al trasferimento al PSC MASE della dotazione finanziaria di 200 milioni di euro prevista per il FNRE, chiusasi positivamente il 20/07/2022, così come anche confermato in seduta CIPESS come sopra riportato.

Dotazione finanziaria FSC complessiva		
AREE TEMATICHE E SETTORI DI INTERVENTO	PARTE PSC ATTIVA ante riprogrammazione	PARTE PSC ATTIVA nuova allocazione proposta
AREA TEMATICA 04-ENERGIA		
SETTORE INTERVENTO 04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	93.291.263,97 €	93.291.263,97 €
SETTORE INTERVENTO 04.02 ENERGIA RINNOVABILE	0,00 €	200.000.000,00 €
SUBTOTALE AREA TEMATICA ENERGIA	93.291.263,97 €	293.291.263,97 €
AREA TEMATICA 05-AMBIENTE E RISORSE NATURALI		
SETTORE INTERVENTO 05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	1.275.719.784,50 €	1.275.719.784,50 €
SETTORE INTERVENTO 05.02 RISORSE IDRICHE	747.727.902,96 €	747.727.902,96 €
SETTORE INTERVENTO 05.03 RIFIUTI	155.273.207,28 €	155.273.207,28 €
SETTORE INTERVENTO 05.04 BONIFICHE	1.194.648.336,09 €	1.194.648.336,09 €
SUBTOTALE AREA TEMATICA AMBIENTE E RISORSE NATURALI	3.373.369.230,84 €	3.373.369.230,84 €
AREA TEMATICA 12- CAPACITA' AMMINISTRATIVA		
SETTORE DI INTERVENTO 12.02 ASSISTENZA TECNICA	80.542.529,79 €	80.542.529,79 €
SUBTOTALE AREA TEMATICA CAPACITA' AMMINISTRATIVA	80.542.529,79 €	80.542.529,79 €
TOTALE AREE TEMATICHE	3.547.203.024,60 €	3.747.203.024,60 €

Dotazione finanziaria FSC Centro/Nord		
AREE TEMATICHE E SETTORI DI INTERVENTO	PARTE PSC ATTIVA ante riprogrammazione	PARTE PSC ATTIVA nuova allocazione proposta
AREA TEMATICA 04-ENERGIA		
SETTORE INTERVENTO 04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	0,00 €	0,00 €
SETTORE INTERVENTO 04.02 ENERGIA RINNOVABILE	0,00 €	40.000.000,00 €
SUBTOTALE AREA TEMATICA ENERGIA	0,00 €	40.000.000,00 €
AREA TEMATICA 05-AMBIENTE E RISORSE NATURALI		
SETTORE INTERVENTO 05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	708.905.425,00 €	708.905.425,00 €
SETTORE INTERVENTO 05.02 RISORSE IDRICHE	241.273.973,36 €	241.273.973,36 €
SETTORE INTERVENTO 05.03 RIFIUTI	0,00 €	0,00 €
SETTORE INTERVENTO 05.04 BONIFICHE	420.933.973,48 €	420.933.973,48 €
SUBTOTALE AREA TEMATICA AMBIENTE E RISORSE NATURALI	1.371.113.371,85 €	1.371.113.371,84 €
AREA TEMATICA 12- CAPACITA' AMMINISTRATIVA		

SETTORE DI INTERVENTO 12.02 ASSISTENZA TECNICA	16.104.176,88 €	16.104.176,88 €
SUBTOTALE AREA TEMATICA CAPACITA' AMMINISTRATIVA	16.104.176,88 €	16.104.176,88 €
TOTALE AREE TEMATICHE	1.387.217.548,73 €	1.427.217.548,72 €

Dotazione finanziaria FSC Mezzogiorno		
AREE TEMATICHE E SETTORI DI INTERVENTO	PARTE PSC ATTIVA ante riprogrammazione	PARTE PSC ATTIVA nuova allocazione proposta
AREA TEMATICA 04-ENERGIA		
SETTORE INTERVENTO 04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	93.291.263,97 €	93.291.263,97 €
SETTORE INTERVENTO 04.02 ENERGIA RINNOVABILE	0,00 €	160.000.000,00 €
SUBTOTALE AREA TEMATICA ENERGIA	93.291.263,97 €	253.291.263,97 €
AREA TEMATICA 05-AMBIENTE E RISORSE NATURALI		
SETTORE INTERVENTO 05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	566.814.359,50 €	566.814.359,50 €
SETTORE INTERVENTO 05.02 RISORSE IDRICHE	506.453.929,60 €	506.453.929,60 €
SETTORE INTERVENTO 05.03 RIFIUTI	155.273.207,28 €	155.273.207,28 €
SETTORE INTERVENTO 05.04 BONIFICHE	773.714.362,61 €	773.714.362,61 €
SUBTOTALE AREA TEMATICA AMBIENTE E RISORSE NATURALI	2.002.255.858,99 €	2.002.255.858,99 €
AREA TEMATICA 12- CAPACITA' AMMINISTRATIVA		
SETTORE DI INTERVENTO 12.02 ASSISTENZA TECNICA	64.438.352,91 €	64.438.352,91 €
SUBTOTALE AREA TEMATICA CAPACITA' AMMINISTRATIVA	64.438.352,91 €	64.438.352,91 €
TOTALE AREE TEMATICHE	2.159.985.475,87 €	2.319.985.475,87 €

1.2 Data di aggiornamento del documento

Titolo:	Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)
Data:	22 Novembre 2023
Versione:	3.0
Sostituisce:	Documento Si.Ge.Co. del PSC Ambiente approvato il 23/01/2023 con Decreto MASE prot. 6 del 23/01/2023
Diritti di accesso:	Pubblico
Nome File:	Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo: Organizzazione e Procedure dell'Autorità Responsabile del PSC
Approvato da	
Emesso da	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

2 ORGANIZZAZIONE

A fronte dell'approvazione del PSC MASE, con DM n. 41 del 20/01/2022, è stata definita la nuova articolazione del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la relativa struttura organizzativa, che individua:

- l'Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione (AR) nel Capo Dipartimento del Dipartimento Amministrazione Generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG);
- i Responsabili della gestione e attuazione dei Settori di Intervento (RSI) nei Direttori Generali competenti per materia, quali titolari o co-titolari dei Settori di Intervento;
- l'Unità per i Controlli (UC) nella Direzione Generale Risorse Umane e Acquisti (RUA) del Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio sostenibile (DiAG). Il Responsabile dei Controlli è il Direttore Generale della RUA;
- l'Organismo di Certificazione (OdC) è individuato nel Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS). Il Responsabile dell'Organismo di Certificazione è il Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS).

Allo scopo di massimizzare la coerenza e l'efficacia del PSC MASE, in conformità al D.P.C.M. n. 128 del 29/07/2021 recante disposizioni sulla riorganizzazione del Ministero della Transizione Ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), con D.M. 41 del 20/01/2022, è stata istituita presso il Dipartimento Amministrazione Generale Pianificazione e Patrimonio Naturale (DiAG), l'Autorità Responsabile deputata alla funzione di coordinamento dell'attuazione della politica di coesione a valere sul PSC, ai sensi di quanto disposto dalle Delibere CIPESS 2/2021 e 6/2021.

L'Autorità Responsabile si avvale, per l'attuazione del PSC, della possibilità di convocazione, funzionamento e coordinamento di una Conferenza dei Dipartimenti e dei Direttori Generali, per assicurare un adeguato scambio informativo tra le strutture coinvolte nell'attuazione del Piano e per elaborare e mettere in atto ogni altra iniziativa utile ad assicurare l'efficace esecuzione dello stesso.

L'articolazione della struttura organizzativa per la gestione e l'attuazione del PSC risulta la seguente:

- Autorità Responsabile del PSC;
- Comitato di Sorveglianza (CdS);
- Responsabili dei Settori di Intervento (RSI);
- Unità per i Controlli (UC);
- Organismo di Certificazione (OdC);
- Conferenza dei Dipartimenti e dei Direttori Generali;
- Segreteria Tecnica (ST).

Ai fini dell'espletamento dei compiti previsti dall'Autorità Responsabile, è previsto che la stessa:

- possa individuare un'Unità di supporto alla Comunicazione e un'Unità di supporto al Sistema Informativo;

- prenda atto dell'eventuale nomina dei Responsabili di Attuazione (RdA) per ciascun Settore di intervento, in capo a ciascun Responsabile di Settore di Intervento (RSI).

2.1 Autorità Responsabile del PSC e sue funzioni principali

Struttura competente	Autorità Responsabile
Dipartimento Amministrazione Generale, Pianificazione e Patrimonio Naturale	Capo del Dipartimento Amministrazione Generale, Pianificazione e Patrimonio Naturale

Il MASE, con D.M. n. 41 del 20/01/2022, ha individuato il Capo Dipartimento Amministrazione Generale, Pianificazione e Patrimonio Naturale (DiAG), quale Autorità Responsabile del PSC, le cui funzioni, in coerenza con le Delibere CIPESS n. 2/2021 e n. 6/2021, sono:

- 1) presiedere il Comitato di Sorveglianza;
- 2) svolgere la funzione di coordinamento e gestione complessiva del PSC, assicurando la coerenza dello stesso con gli obiettivi e le priorità della programmazione del FSC, garantendo, altresì, il perseguimento dei risultati attesi dal medesimo Piano;
- 3) assicurare e coordinare la predisposizione delle Relazioni di attuazione annuali e delle Relazioni finali;
- 4) assicurare l'adempimento degli obblighi di monitoraggio e trasparenza del Piano;
- 5) provvedere, anche con procedura scritta, a ogni informativa dovuta al CdS e alla sua convocazione, in presenza o in remoto, almeno una volta l'anno, garantendo la preventiva trasmissione della relativa documentazione in tempo utile;
- 6) provvedere, previo confronto con il CdS, a organizzare valutazioni (in itinere o ex post) su aspetti rilevanti del Piano, considerando gli orientamenti forniti dal Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione (NUVAP) nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione;
- 7) provvedere, dandone informazione al CdS, alla destinazione di risorse finanziarie per l'Assistenza Tecnica finalizzata a sostenere la gestione, il monitoraggio, i controlli, le verifiche e le valutazioni del Piano;
- 8) coordinare l'aggiornamento del Si.Ge.Co. e approvarlo in coerenza con le linee guida elaborate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) e nel rispetto di quanto previsto dal punto 5 della Delibera CIPESS 2/2021;
- 9) garantire e favorire l'interlocuzione con i soggetti istituzionali esterni coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del PSC;
- 10) assicurare le attività di monitoraggio, avvalendosi anche del supporto dei Responsabili dei Settori di Intervento e dell'Unità per i Sistemi Informativi;
- 11) garantire la omogeneità delle modalità di attuazione del PSC nel rispetto della normativa vigente, predisponendo documenti di indirizzo, manuali e linee guida;

L'Autorità Responsabile si avvale:

- per l'attuazione del Piano, della Conferenza dei Dipartimenti e dei Direttori Generali, al fine di assicurare un adeguato scambio informativo;
- per l'esercizio delle proprie funzioni, di una *Segreteria Tecnica*, composta da personale in servizio presso il MASE e da personale dedicato, anche di Assistenza Tecnica;
- per l'espletamento delle attività informatiche e di informazione e comunicazione, di un'*Unità di supporto al Sistema Informativo* e di un'*Unità di supporto alla Comunicazione*.

In particolare:

- *l'Unità di supporto al Sistema Informativo* verifica, in coordinamento con la Direzione Generale responsabile di servizi e funzionalità collegate al Sistema Informativo locale denominato "Kronos" (SI), e in collaborazione con il personale della Direzione competente dei servizi informatici del MASE, il monitoraggio e la trasmissione nella Banca Dati Unitaria (BDU) degli interventi del PSC. Inoltre, supporta l'AR nelle attività di adeguamento dei dati del PSC nel Sistema Nazionale di Monitoraggio del MEF-IGRUE e nell'assicurare il coordinamento con i Sistemi Informativi di tutti gli strumenti finanziari e di programmazione integrati nel PSC;
- *l'Unità di supporto alla Comunicazione* garantisce la predisposizione degli strumenti di comunicazione e di tutte le iniziative volte a dare evidenza e visibilità all'attuazione del PSC MASE.

L'Autorità Responsabile, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale di dipendenti, di ruolo e/o in comando presso il Ministero, di risorse all'interno della Segreteria Tecnica, di risorse all'interno dell'*Unità di supporto al Sistema Informativo*, di risorse all'interno dell'*Unità di supporto alla Comunicazione*, nonché della quota di personale di Assistenza Tecnica, titolato e dedicato unicamente all'espletamento delle funzioni previste.

2.2 Organismo di Certificazione e sue funzioni principali

Struttura competente	Responsabile dell'Organismo di Certificazione (OdC)
Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS)	Capo Dipartimento del Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS) o Dirigente/funziionario designato dal Capo Dipartimento allo svolgimento di tale funzione.

La Delibera CIPESS n. 2/2021 stabilisce che l'Amministrazione titolare, vista la dimensione e l'articolazione del Piano, possa identificare anche un Organismo di Certificazione, in qualità di autorità autorizzata a chiedere il trasferimento di risorse a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), sia a titolo di anticipazione che a titolo di pagamento intermedio e saldo ai Beneficiari.

A garanzia dell'autonomia della funzione di gestione e verifica del circuito finanziario del PSC, con DM n. 41 del 20/01/2022 è stato individuato nel Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS) l'Organismo di Certificazione (OdC).

Il responsabile dell'Organismo di certificazione è il Capo del Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS), o un Dirigente/funziionario designato dal Capo Dipartimento allo svolgimento di tale funzione.

Il Capo Dipartimento DiSS è responsabile della certificazione delle spese ed attesta che le spese sostenute e rendicontate (accertate e documentate), i cui dati sono presenti nella Banca Dati Unitaria del Sistema Nazionale di Monitoraggio istituita presso il MEF-RGS-IGRUE - BDU, siano coerenti ed eleggibili e sostenute a valere sulle risorse di cui al PSC. È, altresì, competente per l'inoltro della conseguenziale Domanda di Pagamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe).

L'OdC è altresì competente per l'inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione – DPCoe delle richieste di trasferimento delle risorse, a titolo di anticipazione e della richiesta di assegnazione delle risorse attraverso l'inserimento dei dati nel circuito finanziario del sistema SAP del MEF - RGS – IGRUE.

L'OdC inoltre garantisce un'adeguata informazione in merito all'avanzamento contabile e finanziario relativo agli interventi attuati a valere sul PSC.

L'Organismo di Certificazione, nell'esercizio delle sue funzioni, si avvale di risorse dipendenti, di ruolo e/o in comando presso il Ministero e del personale di Assistenza Tecnica specialistica dedicato.

2.3 Unità per i Controlli e sue funzioni principali

Struttura competente	Responsabile dell'Unità per i Controlli
Direzione Generale Risorse Umane e Acquisti (RUA)	Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Umane e Acquisti (RUA)

L'Unità per i Controlli (UC), incardinata presso la Direzione Generale Risorse Umane e Acquisti (DG RUA), svolge le proprie funzioni a garanzia della sana gestione finanziaria delle risorse a valere sul PSC, nonché a garanzia della correttezza, della regolarità, dell'ammissibilità delle domande di rimborso e della legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati sotto l'aspetto contabile e finanziario.

L'attività dell'UC è finalizzata a garantire la regolarità della spesa rendicontata¹, a prevenire e individuare eventuali criticità che dovessero emergere nel corso dell'attuazione degli interventi.

Il Responsabile dei Controlli è il Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Umane e Acquisti (RUA) del Dipartimento Amministrazione Generale, Pianificazione e Patrimonio Sostenibile (DiAG).

Le procedure e le modalità attuative dei Controlli sono descritte nel Manuale Operativo Interno - Procedure per i controlli (Allegato B), a cui si rimanda.

Nei casi afferenti alle procedure di acquisizione di servizi in supporto, all'UC è garantita la terzietà dei controlli stessi. A tal fine, il procedimento per il relativo pagamento segue la sequenza specificata nella Pista di Controllo per Beni e Servizi a titolarità, allegata al succitato Manuale.

Per l'espletamento delle proprie funzioni, l'Unità per i Controlli si avvale di una struttura di supporto, composta da dipendenti, di ruolo e/o in comando presso il Ministero in servizio presso la Direzione Generale Risorse Umane e Acquisti (RUA), nonché dalla quota di personale di Assistenza Tecnica, titolato e dedicato unicamente all'esercizio delle funzioni di controllo.

2.4 Deleghe di funzioni

2.4.1 Responsabile Settore di Intervento (RSI)

Ai sensi dell'art 4 del DM n. 41 del 20/01/2022, la gestione e attuazione dei singoli Settori di Intervento è affidata alle Direzioni Generali del Ministero competenti per materia, identificate nella tabella di seguito, che individuano al loro interno i soggetti Responsabili della gestione e attuazione (c.d. Responsabili di Attuazione) dei Settori d'Intervento.

Direzioni Generali Responsabili dei Settori di Intervento

Settore di intervento	DG titolare del Settore di Intervento	Strumento programmatico di riferimento
04.01 - EFFICIENZA ENERGETICA	DG IE	Piano Operativo Ambiente – Sottopiano 1
04.02 – ENERGIA RINNOVABILE	DG IE	Fondo Nazionale Reddito Energetico
05.01 - RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	DG PNM	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Operativo Ambiente – Sottopiano 2 ▪ Piano Operativo Ambiente – Sottopiano 3
	DG USSRI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Operativo Ambiente – Sottopiano 5 ▪ Linea D'azione 1.1.1 ▪ Fondo Progettazione Dissesto ▪ Piano Dissesto

¹ Per "spesa rendicontata" si intende il "costo realizzato" dal Beneficiario. Il costo realizzato è la somma degli importi desumibili dalla determinazione certificata del debito contratto a seguito dell'esecuzione della prestazione, quindi, la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione previsti dai rispettivi ordinamenti.

05.02 - RISORSE IDRICHE	DG USSRI	Piano Operativo Ambiente – Sottopiano 5 Linee D'azione 2.2.1 e 2.3.1
05.03 - RIFIUTI	DG EC	Piano Operativo Ambiente – Sottopiano 4
05.04 - BONIFICHE	DG USSRI	Piano Operativo Ambiente – Sottopiano 6
12.02 ASSISTENZA TECNICA	DiAG	Interventi di Assistenza Tecnica

Per il Settore di Intervento 04.01 “Efficienza energetica” e il Settore di Intervento 04.02 “Energia rinnovabile”, il Responsabile è individuato nel Direttore Generale della Direzione Generale Incentivi Energia (DG IE):

Struttura competente: Direzione Generale Incentivi Energia (DG IE).

Indirizzo: Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 – Roma

Responsabile del Settore di Intervento: Direttore Generale *pro tempore*

Per il Settore di Intervento «05.01 - rischi e adattamento climatico», che riunisce interventi afferenti a diverse Direzioni Generali competenti per materia, i responsabili sono individuati come segue:

- con riferimento agli interventi afferenti all'ex Piano Operativo Ambiente, ex Sottopiano 2 ed ex Sottopiano 3, il Responsabile è il Direttore Generale della Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM):

Struttura competente: Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM)

Indirizzo: Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 – Roma

Responsabile del Settore di Intervento: Direttore Generale *pro tempore*

- con riferimento agli interventi afferenti all'ex Piano Operativo Ambiente, ex Sottopiano 5 Linea d'Azione 1.1.1; ex Fondo Progettazione Dissesto Idrogeologico ed ex Piano Dissesto Idrogeologico, il Responsabile è il Direttore Generale della Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (USSRI):

Struttura competente: Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (DG USSRI)

Indirizzo: Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 – Roma

Responsabile del Settore di Intervento: Direttore Generale *pro tempore*

Per il Settore di Intervento «05.02 - Risorse idriche», il Responsabile è il Direttore Generale della Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (USSRI):

Struttura competente: Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse

Idriche (DG USSRI)

Indirizzo: Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 – Roma

Responsabile del Settore di Intervento: Direttore Generale *pro tempore*

Per il Settore di Intervento «05.03 – Rifiuti», il Responsabile è il Direttore Generale della Direzione Generale Economia Circolare (DG EC):

Struttura competente: Direzione Generale Economia Circolare (DG EC)

Indirizzo: Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 – Roma

Responsabile del Settore di Intervento: Direttore Generale *pro tempore*

Per il Settore di Intervento «05.04 - bonifiche» il Responsabile è il Direttore Generale della Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (USSRI):

Struttura competente: Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (DG USSRI)

Indirizzo: Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 – Roma

Responsabile del Settore di Intervento: Direttore Generale *pro tempore*

Al Settore di Intervento «12.02 – Assistenza Tecnica», afferiscono diverse Direzioni Generali competenti per materia, alla luce degli strumenti programmatici di riferimento e degli atti convenzionali e contrattuali già sottoscritti, nonché ad altre tipologie di intervento di Assistenza Tecnica che potranno essere individuate successivamente. La titolarità del suddetto Settore di intervento è in capo all’Autorità Responsabile, che può prevedere la possibilità di delegare le attività alle singole DDGG, anche in materia di gestione dei flussi finanziari.

In generale, i Responsabili dei Settori di Intervento, nell’esercizio delle loro funzioni, si avvalgono di risorse dipendenti, di ruolo e/o in comando presso il Ministero in servizio presso le rispettive Direzioni Generali e del personale di Assistenza Tecnica specialistica dedicato.

Il Responsabile del Settore di Intervento svolge le seguenti funzioni:

- assicura la corretta pianificazione, programmazione e attuazione delle attività afferenti al Settore di Intervento di competenza, anche attraverso la stipula di atti di programmazione quali Accordi di Programma, Convenzioni, Disciplinari, Decreti, ecc.;
- assicura, nel corso dell’intero periodo di attuazione del PSC, un adeguato raccordo con l’AR, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste derivanti dal CdS;
- garantisce, anche con il supporto del Responsabile di Attuazione, qualora previsto, il raccordo operativo con le altre Amministrazioni coinvolte nella gestione ed attuazione del PSC (strutture operative di AR, DPCCoe, ACT, MEF-IGRUE, Regioni, Comuni, ecc.);
- adotta ogni iniziativa finalizzata a prevenire, rimuovere e sanzionare eventuali frodi e irregolarità nell’attuazione degli interventi e garantisce una tempestiva e diretta informazione all’Autorità

- Responsabile del Piano e all'OdC su eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni finanziate dal Piano;
- fornisce all'Autorità Responsabile e per conoscenza all'OdC, gli elementi e i contenuti, per quanto di competenza, necessari alla predisposizione delle relazioni sullo stato di attuazione degli interventi e sull'avanzamento del Piano, compreso l'aggiornamento periodico delle previsioni di spesa;
 - svolge la verifica amministrativa relativa alle domande di anticipazione, delle domande di rimborso e del saldo presentate dal beneficiario e verifica che le spese rendicontate siano state effettivamente sostenute o possano considerarsi ammissibili coerentemente con le disposizioni vigenti di riferimento e con il Quadro Economico approvato;
 - assicura che la Struttura di controllo riceva tutte le informazioni e le eventuali integrazioni richieste, per lo svolgimento delle attività di competenza;
 - verifica il rispetto dei termini previsti per l'assunzione, da parte del beneficiario, delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il termine previsto dalla normativa vigente;
 - assicura l'esecuzione delle eventuali procedure di restituzione finanziaria previste dalla normativa nazionale, nei casi di decadenza dal beneficio finanziario;
 - vigila sul rispetto dei cronoprogrammi finanziari e procedurali;
 - segnala tempestivamente all'Autorità Responsabile del PSC ogni eventuale criticità relativa all'avanzamento fisico e finanziario degli interventi di competenza, e se del caso propone l'adozione di misure correttive;
 - fornisce all'OdC tutte le informazioni relative alle procedure e agli esiti delle verifiche amministrative eseguite in relazione alle Domande di Rimborso presentate dal Beneficiario;
 - provvede a stilare, su documenti ad hoc (registri irregolarità/recuperi), un quadro sintetico delle irregolarità rilevate nell'ambito delle verifiche condotte;
 - predisporre ed effettua i rimborsi ai Beneficiari (se operazioni "a regia") o Soggetti Attuatori/realizzatori (se operazioni "a titolarità") richiedenti, tramite l'elaborazione delle Disposizioni di Pagamento all'interno del Sistema IGRUE – SAP;
 - provvede alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, anche su segnalazione dell'Ufficio controlli, dandone tempestiva comunicazione all'OdC;
 - garantisce gli adempimenti necessari ai fini della validazione dei dati di monitoraggio degli interventi nei rispettivi Sistemi Informativi;
 - accerta l'avvenuta quietanza per tutte le spese oggetto di rimborso e procede poi alla predisposizione dell'Attestazione di spesa per l'Organismo di Certificazione.

I Responsabili di Settore di Intervento, ove ritenuto opportuno e alla luce dell'articolazione e numerosità degli interventi, nonché delle diverse modalità di gestione degli strumenti confluiti nel PSC MASE, si sono dotati di uno o più Responsabili di Attuazione (RdA) ai quali sono delegate le funzioni di gestione e attuazione degli interventi.

Qualora, in fase di attuazione, fosse ritenuto necessario supportare la gestione degli interventi afferenti a specifiche aree tematiche, i RSI possono individuare anche dei Responsabili Interni

(RI) di supporto ai RdA per ciascuna tematica specifica, che ne cureranno l'attuazione e la sorveglianza.

2.4.2 I Commissari straordinari

Nell'attuazione del PSC sono coinvolti ulteriori organismi, dotati di una propria governance interna definita sulla base di specifiche disposizioni normative e regolamentari. Si tratta, in particolare, dei Commissari Straordinari (CS) che, fatte salve le disposizioni di legge relative a ruoli e funzioni degli stessi, operano secondo quanto indicato dal presente SiGeCo.

Al fine di favorire l'accelerazione realizzativa delle opere oggetto di gestione commissariale, i CS seguono sia l'avvio/prosecuzione dei lavori - anche sospesi - dell'opera, attraverso l'assunzione di ogni determinazione necessaria, sia la fase esecutiva attraverso l'eventuale svolgimento delle funzioni di Stazione Appaltante.

Qualora svolgano funzioni di Stazione Appaltante, i CS possono servirsi di apposite "contabilità speciali" per le spese di funzionamento e di realizzazione degli interventi. È inoltre previsto che i CS predispongano e aggiornino il cronoprogramma dei pagamenti degli interventi in base al quale le singole Amministrazioni competenti assumono gli impegni pluriennali di spesa a valere sugli stanziamenti iscritti in bilancio riguardanti il trasferimento delle necessarie risorse alle contabilità speciali.

Nei limiti, pertanto, delle risorse impegnate in bilancio, i CS possono avviare le procedure di affidamento dei contratti anche nelle more del trasferimento delle risorse sulle apposite contabilità speciali. Posto che il trasferimento delle risorse del Piano destinate alla realizzazione delle opere commissariate sulle contabilità speciali avviene per richiesta degli stessi CS alle Amministrazioni competenti in base agli stati di avanzamento degli interventi, la delibera CIPESS n. 86/2021 ne stabilisce le "modalità unitarie".

2.4.3 Accordi di Programma Quadro rafforzati (Stato-Regione/i)

La Delibera CIPE 25/2016 stabilisce che le linee d'intervento previste nella Programmazione FSC 2014-2020 possano essere attuate, in alternativa all'Attuazione Diretta, mediante Accordi di Programma Quadro "Rafforzati" (Stato/Regione), solo nel caso in cui le Amministrazioni coinvolte, concordemente, valutino necessaria o opportuna o, comunque, maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello, o nel caso lo richieda la Cabina di Regia.

Anche in caso di attuazione attraverso APQ Rafforzato, gli interventi possono essere eseguiti sia con la modalità "a titolarità" che "a regia".

L'APQ Rafforzato è sottoscritto sotto il coordinamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e contiene, fra l'altro, l'individuazione dei Soggetti Attuatori, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, i

cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti e le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post.

Sono previsti diversi livelli di controlli, effettuati sia da organi interni che esterni, atti ad appurare la legittimità e la regolarità della spesa finanziata sul PSC.

2.4.4 Assistenza Tecnica

Secondo quanto previsto dalla Delibera CIPESS n. 2/2021, l'AR provvede, informandone il CdS, alla destinazione di risorse finanziarie per l'Assistenza Tecnica a valere su rimodulazioni o economie che si rendano disponibili a valere sulla dotazione complessiva del PSC fino a un massimo del 4% del valore del Piano. Tale percentuale è da intendersi inclusiva delle risorse già destinate all'assistenza tecnica nel PSC di prima approvazione.

L'Assistenza Tecnica così definita costituisce specifico settore d'intervento del Piano, all'interno dell'area tematica "Capacità amministrativa".

Per l'attivazione dei servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica l'Amministrazione individua i soggetti e/o le strutture pubbliche o private mediante:

- Procedure aperte, ristrette o negoziate, nonché affidamenti in house, secondo la disciplina dei Codici sugli appalti pubblici.;
- Coinvolgimento di singoli esperti ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Accordi tra Pubbliche amministrazioni, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., al fine di attivare collaborazioni per affrontare specifici aspetti di gestione.

I servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica potranno essere commisurati alle attività in capo alle strutture coinvolte nell'attuazione del Piano, anche in considerazione della numerosità e delle diverse tipologie di interventi finanziati dal PSC. In tal senso, le azioni di assistenza tecnica potranno essere finalizzate a supportare, oltre l'Autorità Responsabile del PSC le Strutture di attuazione gestione e monitoraggio, la Struttura di gestione finanziaria e la Struttura di controllo. Inoltre, le attività di assistenza tecnica potranno prevedere specifiche iniziative destinate a rafforzare anche la capacità amministrativa di beneficiari e soggetti attuatori qualora tali ulteriori azioni potrebbero consentire una più efficace ed efficiente attuazione del Piano.

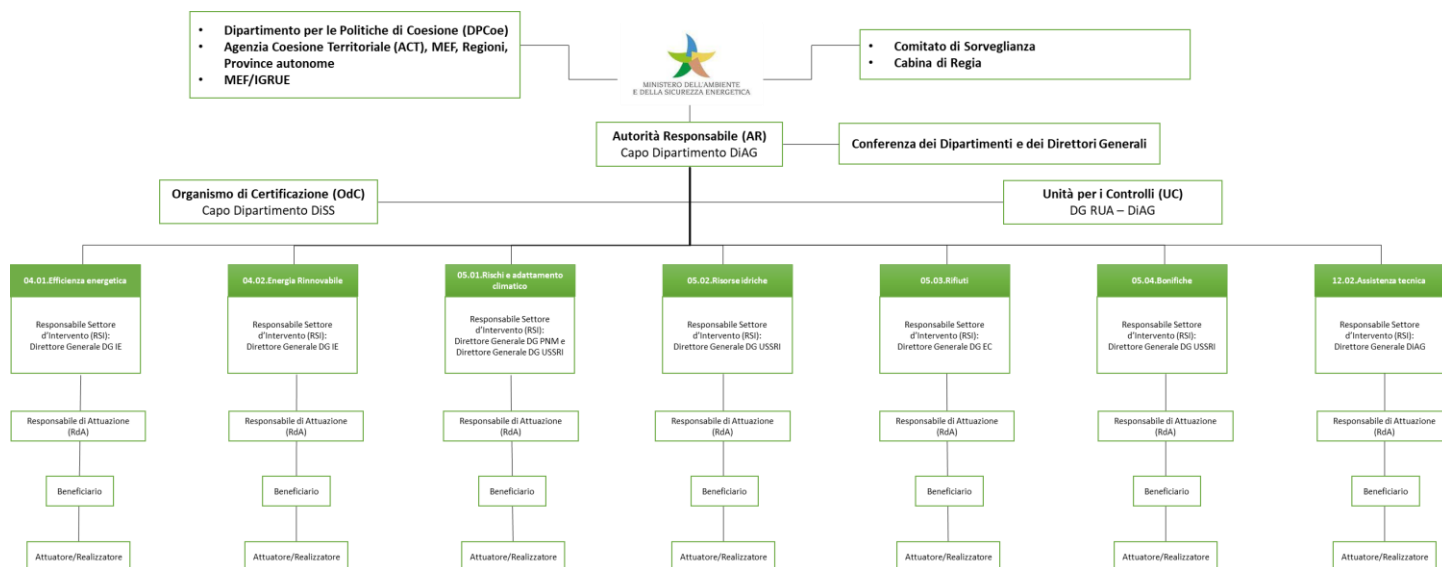
2.5 Organigramma

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica del sistema delle strutture e dei i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano e i relativi rapporti organizzativi e funzionali.

Il sistema di gestione e controllo assicura il rispetto del principio della separazione delle funzioni, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Piano, nonché del principio della sana gestione finanziaria.

Il rispetto del principio della separazione delle funzioni è assicurato dalle scelte organizzative di seguito rappresentate e descritte, che evidenziano l'attribuzione delle funzioni tra le strutture

dedicate alla gestione, al monitoraggio e all'attuazione degli interventi rispetto alle strutture competenti per il controllo.



2.6 Comitato di Sorveglianza

La Delibera CIPESS n. 2/2021, lettera a), al punto 4 - *Sorveglianza del PSC e modifiche del Piano*, prevede che ogni Piano sia dotato di un proprio Comitato di Sorveglianza (CdS).

Il Comitato di Sorveglianza è istituito per vigilare sull'efficacia, la coerenza e la qualità dell'attuazione del PSC del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è presieduto dall'Autorità Responsabile del PSC ed è costituito da:

- l'Autorità Responsabile, in qualità di Presidente;
- il Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS);
- il Capo Dipartimento Energia (DiE);
- un Rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un Rappresentante del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un Rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- un Rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
- un Rappresentante del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un Rappresentante per ciascuna Regione interessata e delle Province autonome di Trento e Bolzano;
- i Responsabili dei Settori di Intervento;
- su invito del presidente: il partenariato economico e sociale.

In data 28/04/2022 si è riunito per la prima volta il Comitato di Sorveglianza del PSC (nota di convocazione n. 377731 del 23/03/2022), il cui Regolamento è stato approvato su proposta dell'Autorità Responsabile in occasione della medesima seduta.

Il Comitato è convocato e presieduto dall'Autorità Responsabile del PSC o da un suo delegato, in presenza o in remoto, almeno una volta l'anno, conformemente a quanto stabilito dalla delibera CIPESS n. 2/2021.

Il CdS valuta l'attuazione del Piano e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. In base a quanto previsto alla lettera a) punto 4 della delibera CIPESS n. 2/2021 e dal Regolamento interno il CdS approva sia la metodologia/criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione sia le relazioni di attuazione e/o finali, oltre ad esaminare le eventuali proposte di modifiche al PSC o ogni aspetto che incida sui risultati del Piano (comprese le verifiche sull'attuazione e i risultati delle valutazioni), esprimendo il parere ai fini della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPESS.

Il Comitato, più specificatamente, ai sensi della delibera CIPESS n. 2/2021, esamina e approva le proposte di modifica sostanziale del Piano inerenti alla sostituzione di interventi/progetti già compresi e finanziati e delle relative finalità, nonché il riparto finanziario tra le aree tematiche e per settori di intervento (modifiche successivamente trasmesse alla Cabina di regia FSC per opportuna informativa o per la relativa approvazione).

Il Comitato esamina, inoltre, le eventuali proposte di modifica delle previsioni di spesa del piano finanziario e della dotazione finanziaria complessiva del Piano per incremento o revoca di risorse da sottoporre all'approvazione del CIPESS, previo parere anche della Cabina di regia FSC

3 PROCEDURE

3.1 Programmazione

3.1.1 Procedure di selezione

Di seguito si riportano le modalità di individuazione e selezione degli interventi a valere su ciascuno dei Settori di Intervento facenti parte del PSC del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

- Procedure di selezione per il Settore di Intervento "Efficienza Energetica"
- Procedure di selezione per il Settore di Intervento "Energia rinnovabile"
- Procedure di selezione per il Settore di Intervento "Rischi e Adattamento climatico"
- Procedure di selezione per il Settore di Intervento "Risorse idriche"
- Procedure di selezione per il Settore di Intervento "Rifiuti"
- Procedure di selezione per il Settore di Intervento "Bonifiche"

3.1.1.1 Settore di Intervento "Efficienza Energetica"

Nel Settore di Intervento 04.01 "Efficienza Energetica" sono confluiti tutti gli interventi afferenti all'ex Sottopiano "*Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e ad uso pubblico*" dell'ex PO "Ambiente".. In particolare, sono stati inseriti nel Sottopiano i progetti individuati nell'ambito delle graduatorie afferenti a tre Avvisi Pubblici (destinati alle Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) rivolti alle Scuole, alle Aziende Sanitarie Locali e ai Comuni fino a 15.000 abitanti, pubblicati a valere sul Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" 2007-2013, ritenuti meritevoli di interesse, ma non finanziati per carenza di risorse.

Sono stati, pertanto, inseriti nel Settore di Intervento "Efficienza Energetica" progetti di cui alle seguenti Linee di Azione:

- **Efficientamento energetico degli Edifici Scolastici**, selezionati dalla graduatoria dell'Avviso pubblico congiunto MIUR-MATTM rivolto alla riqualificazione energetica degli edifici scolastici pubblici, di cui al Decreto DG-SEC prot. n. 862 del 22/09/2011.
- **Efficientamento energetico delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere Pubbliche**, selezionati dalle graduatorie dell'Avviso pubblico rivolto alle Aziende Sanitarie Locali, di cui al Decreto DG-SEC prot. n. 562 del 16/06/2011.
- **Efficientamento energetico degli edifici pubblici dei Comuni sotto i 15.000 abitanti-borghi antichi e di pregio**, selezionati dalle graduatorie dell'Avviso pubblico rivolto ai Comuni sotto i 15.000 abitanti, di cui al Decreto DG-SEC prot. n. 288 del 20/04/2012.

3.1.1.2 Settore di Intervento "Energia rinnovabile"

La Direzione Generale Incentivi Energia del MASE è il soggetto titolare della misura, mentre il GSE rappresenta il soggetto attuatore della misura stessa e il soggetto gestore del FNRE.

Le agevolazioni sono concesse a famiglie in condizione di disagio economico, ovvero a persone fisiche anche nell'ambito di condomini. Per quanto attiene le persone fisiche, l'accesso alla misura dovrà tener conto, tra l'altro, che l'intervento deve essere realizzato su edifici monofamiliari o assimilati, intendendo edifici per cui le persone fisiche stesse detengono il diritto di proprietà su una superficie idonea all'installazione di un impianto fotovoltaico.

L'accesso ai condomini o a istituti autonomi case popolari (ex-IACP) dovrà essere valutato rispetto alla eventuale sovrapposizione con l'Investimento 1.2, M2C2 del PNRR e alla disciplina in materia di autoconsumo collettivo e tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) per gli edifici di edilizia residenziale pubblica, sono ammissibili gli ex-IACP comunque denominati, nonché enti aventi le stesse finalità sociali, e, qualora applicabile, altri soggetti proprietari o gestori di edifici di edilizia residenziale pubblica;
- b) per i condomini, sono ammissibili quelli ad uso residenziale quasi esclusivo, eventualmente limitando l'accesso a quelli aventi una quota minima di persone con disabilità, di età superiore a sessantacinque anni, di nuclei familiari numerosi o di persone in condizione di disagio economico.

La procedura di aggiudicazione è di tipo a sportello e l'istanza di accesso è presentata al GSE da parte del soggetto beneficiario, per il tramite di un soggetto realizzatore qualificato e selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica gestita dal GSE.

In via generale, le modalità di funzionamento del Fondo sono disciplinate dal Decreto 8 agosto 2023, pubblicato in G.U. serie n. 261 del 08/11/2023, fermo restando che ulteriori aspetti relativi alle procedure complessive di gestione, monitoraggio e certificazione degli interventi afferenti al FNRE potranno essere disciplinati dall'Autorità Responsabile su proposta degli Uffici competenti.

3.1.1.3 Settore di Intervento “Rischi e Adattamento climatico”

Nel **Settore di Intervento 05.01 “Rischi e Adattamento climatico”** rientrano gli interventi afferenti ai precedenti Sottopiani del PO “Ambiente”, quali:

- **“Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi - parchi nazionali”** in capo alla ex Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico (PNA) ora Direzione Protezione Natura e Mare (DG PNM), composto da due interventi.
- **“Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi - aree marine protette nazionali”**, in capo alla ex Direzione Generale per il Mare e le Coste (MAC) ora Direzione Protezione Natura e Mare (DG PNM), composto da quattro interventi.

I suddetti interventi sono stati selezionati sulla base dei seguenti principi e criteri di selezione:

- la pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni territoriali e la coerenza degli stessi rispetto agli obiettivi tematici dell’Accordo di Partenariato 2014-2020;
- i fabbisogni espressi dal territorio e la loro coerenza con le finalità di tutela e di conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, in linea con l’OT5 dell’Accordo di partenariato;
- il livello di maturità progettuale. Nell’analisi delle proposte, si è considerato anche il livello di maturità progettuale dichiarato dalle AMP proponenti, riservando priorità a quelle che hanno manifestato il maggiore grado di avanzamento progettuale, secondo i criteri definiti dal Codice dei Contratti Pubblici;
- la ripartizione territoriale. La distribuzione territoriale degli interventi contribuisce al rispetto della chiave di riparto territoriale prevista dal FSC, riservando oltre l’80% delle risorse ai progetti nel Mezzogiorno d’Italia.

Inoltre, nell’ambito del sopracitato Settore d’intervento “Rischi e Adattamento climatico”, sono confluiti anche interventi, di competenza della ex Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell’Acqua (SuA), ora Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (USSRI), afferenti al:

- **PIANO DISSESTO IDROGEOLOGICO** (Delibera CIPE n. 32 del 20/02/2015).

Con Delibera CIPE n. 32 del 20 febbraio 2015 è stata assegnata la dotazione finanziaria da destinare all’avvio degli interventi più urgenti e prioritari di contrasto al rischio idrogeologico e tempestivamente cantierabili, ricadenti nell’ambito delle aree metropolitane e urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione.

La copertura finanziaria è assicurata sia a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione afferenti alla della programmazione 2014-2020 per un importo di 450

milioni di euro, sia di risorse disponibili a legislazione vigente, pari a 110 milioni di euro, afferenti alla precedente programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (2007-2013), di cui all'art. 7, comma 8, del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 (cd. «Sblocca Italia»). La medesima Delibera del CIPE ha previsto che gli interventi fossero individuati con apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del medesimo Decreto-Legge n. 133 del 2014 su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. In attuazione di tali disposizioni normative, con DPCM 15 settembre 2015 è stato approvato il programma di interventi del *“Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni”* che si compone, in particolare, di una sezione attuativa di interventi urgenti e prioritari.

Gli interventi approvati sono stati selezionati tra quelli inseriti nel data-base on-line «ReNDiS» (Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo) dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), a cura delle Regioni e Province autonome o dei soggetti dalle stesse accreditati, istruiti nel rispetto dei criteri definiti dal DPCM del 28 maggio 2015. Successivi interventi sono selezionati nel rispetto del DPCM del 27 settembre 2021.

Completano la dotazione finanziaria del Piano anche risorse di bilancio del Ministero, nonché risorse regionali. Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del DPCM 15 settembre 2015, in attuazione del predetto articolo 7, comma 2, del Decreto-Legge n. 133 del 2014, sono stati sottoscritti Accordi di Programma tra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e i Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di Governo, ex art. 7, comma 2, del Decreto-Legge n. 133/2014, con i quali sono stati regolati il finanziamento e le modalità di attuazione, trasferimento delle risorse e monitoraggio degli interventi. L'articolo 6 di ciascun Accordo di Programma prevede l'istituzione di un *“Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo”*, composto dal Direttore Generale della Direzione Generale competente del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, da un Direttore Generale o di Dipartimento della Regione e dal Direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale, o loro delegati ed avente funzioni di indirizzo, controllo e gestione dell'Accordo, senza oneri a carico dell'Accordo medesimo. In particolare, il Comitato controlla il rispetto del cronoprogramma ed attiva le necessarie verifiche; si esprime sulla modifica delle coperture finanziarie degli interventi, si esprime sull'adozione di atti integrativi, effettua le comunicazioni al Ministero relative all'entità delle risorse riprogrammabili.

Gli interventi, programmati e gli accordi sottoscritti riguardano n. 7 regioni (Abruzzo, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Sardegna, Toscana e Veneto), come descritto nella successiva tabella.

Quadro riassuntivo per regione degli accordi di programma stipulati e delle risorse a supporto del Piano stralcio per le aree metropolitane ed urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvione.		
REGIONE	ESTREMI DI APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA	RISORSE FSC (EURO)
Abruzzo	D.D. n. 538/STA del 24/11/2015	46.910.052,41
Emilia-Romagna	D.D. n. 537/STA del 24/11/2015	23.352.303,46
Liguria	D.D. n. 551/STA del 26/11/2015	235.406.284,89
Lombardia	D.D. n. 69/STA del 02/03/2016	96.242.650,35
Sardegna	D.D. n. 536/STA del 24/11/2015	13.953.172,52
Toscana	D.D. n. 550/STA del 25/11/2015	54.994.817,83
Veneto	D.D. n. 4/STA del 21/01/2016	89.140.718,54
TOTALE		560.000.000,00

(1) Le risorse indicate sono a valere dei Fondi FSC, periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020.

Il soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi è il Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo che opera con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del Decreto-Legge n. 91/2014 e ss.mm.ii. nonché con le deroghe e le procedure di accelerazione previsti dall'art. 36 ter del Decreto-Legge n. 77/2021.

Il Piano stralcio aree metropolitane è stato riclassificato nel Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della transizione ecologica con la denominazione "*Piano dissesto idrogeologico*", a seguito della Delibera del CIPESS n. 6 del 29 aprile 2021.

- **FONDO PROGETTAZIONE DISSESTO IDROGEOLOGICO** (Delibera CIPE n. 32 del 20/02/2015).

L'art. 55 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 (cd. Collegato Ambientale) ha istituito, presso l'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il cd. "Fondo progettazione". Tale Fondo ha l'obiettivo di stimolare l'efficace avanzamento, in particolare nel Mezzogiorno, delle attività progettuali fino al livello esecutivo delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico e quindi provvedere a rendere le stesse immediatamente cantierabili per inserirle nel Piano nazionale contro il dissesto. La dotazione economica del Fondo risulta pari a 100 milioni di euro, a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 assegnati dal CIPE con Delibera n. 32/2015 punto 1.4, destinati alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico. Le risorse disponibili sono state attribuite secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall'art. 1, comma 6, della Legge n. 147/2013, che attribuisce l'80% delle stesse alle aree del Mezzogiorno e il 20% alle aree del Centro-Nord. La ripartizione su base regionale è stata poi effettuata in base all'indicatore di riparto previsto dal DPCM del 5 dicembre 2016, pubblicato con Gazzetta Ufficiale del 26 gennaio 2017.

Le modalità di funzionamento del Fondo sono stabilite dal DPCM 14 luglio 2016 "Modalità di funzionamento del fondo progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico di cui all'art. 55 Legge 28 dicembre 2015 numero 221".

Il soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi è il Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo che opera con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del Decreto-Legge n. 91/2014 e ss.mm.ii. nonché con le deroghe e le procedure di accelerazione previsti dall'art. 36 ter del DL 77/2021.

Le risorse del Fondo sono allocate su base regionale attraverso graduatorie di progettazione di interventi (una graduatoria per ciascuna regione) sino alla concorrenza delle somme attribuite a ciascuna regione sulla base dei criteri di riparto stabiliti. In via prioritaria sono finanziate le progettazioni degli interventi con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2015, ivi compresi gli incarichi di progettazione già conferiti a far data dal 15 settembre 2015. Gli ulteriori interventi per i quali il «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» finanzia la progettazione sono selezionati tra quelli inseriti nel data-base on-line ReNDiS (Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo) a cura delle Regioni e Province autonome o dei soggetti dalle stesse accreditati.

Il finanziamento è concesso per redigere il progetto esecutivo dell'intervento e la relativa entità è definita in base alle aliquote fissate nel medesimo DPCM 14 luglio 2014.

Poiché per ciascuna regione il fondo progettazioni è gestito nel suo complesso, si possono prevedere compensazioni tra i diversi corrispettivi da porre a base di gara, che facendo

riferimento a valori medi calcolati in modo preventivo attraverso dei coefficienti (articolo 5, comma 1, e Allegato 1 del DPCM 14 luglio 2016), possono risultare di volta in volta approssimati per eccesso o per difetto.

Gli elenchi di progettazioni da finanziare, articolati su base regionale, sono approvati con decreto del direttore generale competente, che col medesimo atto o con atti successivi accorda il finanziamento al presidente della regione nella qualità di Commissario di Governo e dispone il trasferimento della prima quota di finanziamento alla contabilità speciale del citato commissario.

Il Fondo ha caratteristiche di rotazione e quindi al momento del finanziamento dell'esecuzione dell'intervento, la cui progettazione è stata sostenuta dal Fondo, le somme già assegnate per la progettazione medesima sono recuperate con una decurtazione di pari importo del finanziamento destinato all'attuazione dell'intervento e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al medesimo Fondo.

Il *“Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico”* è stato riclassificato nel Piano Sviluppo e Coesione del MASE con la denominazione *“Fondo progettazione dissesto idrogeologico”*, a seguito della Delibera del CIPESS n. 6 del 29 aprile 2021.

3.1.1.4 Settore di Intervento “Risorse idriche”

Nel **Settore di Intervento 05.02 “Risorse idriche”** rientrano gli interventi afferenti all'ex Sottopiano del POA, *“Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici”*, di competenza della ex Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua (SuA), ora Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (USSRI), afferenti alle Linea di intervento *“Servizio idrico integrato”* e *“Qualità dei corpi idrici”*. Nello specifico:

- per il **Servizio idrico integrato** la priorità è la risoluzione di quelle situazioni di criticità ambientali funzionali a consentire al Paese di uscire da procedure di infrazione a direttive europee, in particolare alla direttiva 91/271/CE sulle acque reflue urbane recepita con il D. Lgs 125/2006 (prioritariamente parere motivato 2014/2059), oltre che il graduale rinnovo/sostituzione delle reti, vista la scarsità della risorsa idrica;
- per la **Qualità dei corpi idrici**, la Linea di intervento mira al finanziamento di alcune specifiche misure dei Piani di Gestione, volte a colmare criticità in materia di monitoraggio e, contestualmente, ad approfondire gli aspetti legati ai dati quantitativi della risorsa (bilancio idrico).

Inoltre, nella selezione degli interventi, subordinatamente alle priorità, si tiene conto del livello progettuale esistente, e dunque della cantierabilità degli stessi, nonché del fabbisogno finanziario, soprattutto laddove lo stesso non sia coperto con altri fondi regionali, nazionali e/o europei.

3.1.1.5 Settore di Intervento “Rifiuti”

Nel Settore di Intervento 05.03 “Rifiuti” rientrano gli interventi dell’ex Sottopiano “Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti” del POA, in capo alla ex Direzione Generale per l’Economia Circolare (ECi), oggi Direzione Generale Economia Circolare (EC), individuati secondo le situazioni di maggiore criticità, tali da facilitare il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione fissati dal Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti al 2020 e adottati dal MASE, nonché di rispettare le indicazioni della Direttiva 2008/98/CE (relativa ai rifiuti) modificata dalla Direttiva (UE) 2018/851.

Gli interventi inseriti nel sopracitato Settore sono stati individuati secondo i seguenti criteri di valutazione:

- l’impianto da finanziare è previsto nel piano di gestione dei rifiuti;
- l’opera non trova copertura finanziaria in nessun altro piano di finanziamento;
- esiste un livello di progettazione almeno definitivo.

Gli interventi proposti sono volti al completamento dei piani regionali di gestione integrata dei rifiuti.

3.1.1.6 Settore di Intervento “Bonifiche”

Del Settore di Intervento “Bonifiche” fanno parte gli interventi afferenti all’ex Sottopiano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque - Bonifica aree inquinate” del POA, di competenza della ex Direzione generale per il Risanamento Ambientale (RiA), ora Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (USSRI). Questi sono stati selezionati con l’obiettivo prioritario di accelerare e concludere gli interventi di messa in sicurezza e bonifica sia dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) che delle discariche in procedura di infrazione europea (Procedure n. 2003/2077e n. 20111 /2215, bonifica dei siti contaminati da amianto). Nel Settore è incluso il Contratto Istituzionale di sviluppo TARANTO di cui alla Delibera n. 55 del 01/12/2016.

3.1.1.7 Settore di Intervento “Assistenza Tecnica”

Il Settore di Intervento «12.02 – Assistenza Tecnica» riunisce interventi afferenti a diverse Direzioni Generali competenti per materia alla luce degli strumenti programmatici di riferimento e degli atti convenzionali e contrattuali già sottoscritti nonché ad altre tipologie di intervento di

Assistenza Tecnica che potranno essere ulteriormente individuati. La titolarità del suddetto Settore di intervento è in capo all'Autorità Responsabile, che può delegare le attività alle singole DDGG, anche in materia di gestione dei flussi finanziari.

L'Autorità Responsabile del PSC provvederà, informandone il Comitato di Sorveglianza, alla destinazione di risorse finanziarie per l'Assistenza Tecnica a valere su riprogrammazioni o economie fino a un massimo del 4% del valore del Piano - inclusivo delle risorse già eventualmente destinate all'Assistenza Tecnica, finalizzata a sostenere la gestione, il monitoraggio, i controlli, le verifiche e le valutazioni del Piano.

3.1.2 Modifiche al Piano

Ai sensi della delibera CIPESS n. 2/2021, l'inserimento e l'eliminazione di uno o più interventi presenti nel Piano rappresentano modifiche sostanziali al Piano stesso.

Nell'ambito di ciascuna area territoriale individuata (Centro-nord e Mezzogiorno), le modifiche aventi una dimensione finanziaria - per ciascun biennio a partire dalla prima approvazione del PSC - non superiore al 5% del valore di riferimento complessivo, al 10% del valore di ciascuna area tematica o al 20% del valore del settore d'intervento cui sono sottratte risorse, sono trasmesse alla Cabina di regia FSC per opportuna informativa, a seguito dell'esame e approvazione da parte del CdS.

Qualora le modifiche siano superiori alle predette soglie, le stesse sono sottoposte alla Cabina di regia FSC per la relativa approvazione.

Tutte le modifiche sono riportate nella relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano.

3.1.3 Procedure di rimodulazione

Eventuali necessità di rimodulazione di un intervento rispetto a quanto riportato nella scheda approvata dovranno essere comunicate e adeguatamente motivate dal Beneficiario al competente RSI.

L'avvio della procedura di rimodulazione è di norma promossa dal Beneficiario, attraverso la trasmissione al competente RSI di una richiesta motivata. La richiesta, oltre a riportare tutte le informazioni relative agli interventi oggetto di modifica (titolo, importo programmato, settore di intervento), illustra le motivazioni sottese alla proposta e include la documentazione utile alla valutazione dell'istanza. La proposta di rimodulazione è altresì corredata da una tabella riepilogativa, nella quale sono riportate, tra le altre, informazioni relative allo stato di avanzamento procedurale da cui sarà possibile evincere anche elementi utili alla verifica del rispetto dei termini di assunzione dell'OGV. Alla proposta va infine allegata la scheda progetto aggiornata, recante informazioni di dettaglio circa l'intervento oggetto di rimodulazione. Il

competente RSI istruisce la richiesta e, in assenza di motivi ostativi, rilascia il nulla osta e la trasmette all'AR.

Periodicamente, l'AR predispone una Relazione Tecnica nella quale vengono illustrate una o più proposte di rimodulazione, includendo anche una tabella sinottica di sintesi di tutte le modifiche relative ai singoli interventi e indicando, oltre al titolo, le relative risorse finanziarie, il Settore di intervento e il RSI competente.

In assenza di osservazioni ostantive trasmesse entro i termini previsti, la proposta si intende approvata e viene trasmessa al DPCoe per il successivo inoltro alla Cabina di Regia, per opportuna informativa o per la relativa approvazione, in base ai sopra citati criteri previsti alla lettera a), punto 4 della delibera CIPESS n. 2/20211.

Gli atti relativi all'approvazione del PSC rimodulato e le schede progettuali aggiornate sono pubblicati sulla sezione del sito istituzionale del MASE dedicata al PSC. La Struttura di attuazione, gestione e monitoraggio competente, a seguito dell'approvazione della rimodulazione, ne dà comunicazione al Beneficiario e verifica l'eventuale necessità di aggiornare la Convenzione già sottoscritta con il Beneficiario.

Le riprogrammazioni delle risorse del PSC sono comunque oggetto di apposito *focus* di dettaglio all'interno della Relazione Annuale di Attuazione del Piano.

3.1.4 Economie

Le economie di gara, ossia le risorse rinvenienti dai ribassi presentati in sede di procedure di gara, possono essere utilizzate direttamente dal Beneficiario/Soggetto attuatore per finanziare spese all'interno del quadro economico dello stesso intervento oggetto della procedura di affidamento.

Il beneficiario/soggetto attuatore assume la diretta responsabilità dell'utilizzo delle economie che devono essere comunque impiegate in aderenza al quadro economico complessivo e al progetto nonché nei limiti finanziari fissati nel disciplinare/convenzione di attuazione sottoscritto con la competente Direzione Generale (RSI).

Eventuali modifiche/variazioni al quadro economico e/o al progetto, compreso l'utilizzo delle economie, dovranno essere comunicate alla competente Direzione Generale (RSI), pena la non ammissibilità delle spese alle stesse correlate. Di tali modifiche/variazioni al quadro economico e/o al progetto la competente Direzione Generale (RSI) garantisce un'informativa tempestiva all'AR.

3.2 Attuazione

3.2.1 Modalità di attuazione

Il Ministero, attraverso il coinvolgimento delle Direzioni Generali/Dipartimenti, responsabili dei singoli Settori di Intervento ricorre principalmente a **due tipologie di attuazione**:

- “a titolarità”, ossia direttamente dal RSI che svolgerà anche il ruolo di Beneficiario;
- “a regia” attraverso l’individuazione di Beneficiari esterni diversi dalla RSI, responsabili dell’attuazione e realizzazione degli interventi.

3.2.1.1 Attuazione a titolarità

Sono operazioni corrispondenti ad esigenze dirette dell’Amministrazione che ricoprirà anche il ruolo di Beneficiario e che individuerà soggetti e/o strutture pubbliche o private per la realizzazione delle operazioni.

Nello specifico, lo strumento di attuazione diretta viene attivato su iniziativa del RSI a seguito di una eventuale condivisione con il RdA atta alla verifica di coerenza con i criteri che intende adottare sia per la selezione e l’ammissibilità degli interventi, sia per l’accertamento del rispetto delle regole del PSC.

Per ogni intervento puntualmente individuato, viene compilata una scheda sintetica di progetto, nella quale vengono descritti i seguenti aspetti:

- l’Area Tematica e il Settore di intervento;
- i livelli di responsabilità correlati all’attuazione del singolo intervento (Responsabile Settore d’Intervento, Responsabile d’Azione, Beneficiario, Soggetto Attuatore/Realizzatore);
- una sezione descrittiva (relativa alla tipologia di intervento, allo stato di attuazione, alla gestione, ecc.);
- una sezione finanziaria (nella quale sono indicate le coperture finanziarie e una previsione di spesa nelle annualità);
- una sezione procedurale (con il dettaglio del cronoprogramma).

3.2.1.2 Attuazione a regia

Sono operazioni in cui vengono individuati soggetti Beneficiari esterni dall’Amministrazione, che provvedono alla realizzazione degli interventi. In questo caso, l’individuazione dei Beneficiari/Soggetti Attuatori può avvenire attraverso:

- Accordi di Programma, Convenzioni, Disciplinari ed altri dispositivi di regolamentazione dei rapporti tra pubbliche amministrazioni ivi compresi i Protocolli d’Intesa;
- Pubblicazione di Bandi/Avvisi pubblici.

La procedura prevede la condivisione da parte dei Responsabili dei singoli Settori di Intervento e dei soggetti esterni coinvolti nel conseguimento dei risultati attesi della “*Scheda sintetica di progetto*”, come per gli interventi a titolarità.

A seconda delle necessità, le operazioni individuate possono essere attivate dai soggetti esterni (Beneficiari) attraverso evidenza pubblica o affidamenti *in house*, nel rispetto della normativa vigente.

3.2.1.3 Ruolo dei beneficiari

Per ciascun intervento del Piano è identificato il rispettivo beneficiario, che rappresenta l'organismo pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione degli interventi, occupando talvolta anche la posizione di soggetto attuatore. A tale organismo, il MASE trasferisce le risorse finanziarie (a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi, saldo).

Ad esso compete la responsabilità dell'attuazione di un intervento nonché di rilevare tutti i dati inerenti allo stesso, che andranno ad alimentare il sistema di monitoraggio, assicurandone veridicità, affidabilità e coerenza delle informazioni.

Per gli interventi “a titolarità”, il Beneficiario coincide con il MASE che può delegare un soggetto terzo per l'attuazione degli interventi.

Nel caso sia necessario il coinvolgimento di un livello di governo diverso dall'Amministrazione centrale, sarà valutata la possibilità di procedere con la sottoscrizione di strumenti di cooperazione interistituzionale (Accordi o Intese istituzionali) o altri strumenti quali gli Accordi di Programma Quadro (Stato – Regione).

3.2.2 Ammissibilità delle spese

Ai sensi della Delibera CIPE n. 25/2016, così come integrata dalla successiva Delibera CIPE n. 26/2018, e così come indicato nel punto D.3 della Circolare 1/2017 del Ministro della Coesione, sono ammissibili tutte le spese relative a interventi finanziati con il FSC ed inseriti nel Piano, sostenute a partire dal 1° gennaio 2014.

Resta, comunque, inteso che le succitate spese dovranno essere:

- previste dall'intervento, espressamente indicate nel relativo Quadro Economico (caricato e trasmesso nel Sistema Informativo Locale KRONOS per gli interventi ex POA) e contenute nei limiti di importo autorizzati nell'atto di concessione del finanziamento (Accordo di Programma, Convenzioni, Disciplinare);
- legittime, ossia assunte con procedure coerenti con le norme europee e nazionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);

- eleggibili, ossia temporalmente assunte nel periodo di validità della spesa e, nel contempo, nel periodo temporale definito nell'atto di concessione del finanziamento dell'intervento (cronoprogramma);
- effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa e relativi pagamenti;
- tracciabili, ovvero verificabili attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Il Soggetto Attuatore deve applicare le disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti previste dalla normativa vigente, in particolare è tenuto:

- a riportare sugli ordinativi/mandati di pagamento il CUP (codice unico di progetto) e il CIG (codice identificativo gara), ove pertinente;
- a riportare sugli ordinativi/mandati di pagamento il CUP (codice unico di progetto) e il CIG (codice identificativo gara), ove pertinente. Qualora non sia riportato ma tali elementi siano presenti nella Determinazione di impegno e liquidazione verrà acquisita apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 a firma del rappresentante legale e del RUP del Soggetto Attuatore;
- a effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario.

Non sono comunque ammissibili le spese finanziate attraverso altre fonti di finanziamento, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza FSC.

Non sono, altresì, ammissibili le spese relative al pagamento di interessi passivi o debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari, nonché le spese per ammende, penali, controversie legali e contenziosi.

Fatti salvi i limiti di ammissibilità delle spese previsti dalla normativa nazionale di riferimento, per l'individuazione delle spese ammissibili, si farà riferimento al DPR n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" (e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni).

3.2.3 Irregolarità e Recuperi

3.2.3.1 Irregolarità

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, europea, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o

avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

La rilevazione dell'irregolarità può essere effettuata da organismi preposti interni (RSI, RdA, Unità per i Controlli, Organismo di Certificazione, ecc.) o esterni all'Amministrazione (NUVEC, Guardia di Finanza, Organi di Polizia Giudiziaria, Corte dei Conti) e può verificarsi durante tutto il processo di attuazione del Piano, dalla fase di programmazione a quella di certificazione della spesa.

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati organismi fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione, ai fini della gestione della contabilità degli eventuali recuperi/compensazioni derivanti dalle irregolarità riscontrate, nonché all'Unità per i Controlli e all'Autorità Responsabile del PSC per i relativi provvedimenti di competenza.

3.2.3.2 Gestione dei recuperi derivanti da revoche

Qualora l'irregolarità segnalata venga accertata, si procede al trattamento della stessa attraverso l'adozione di idonei atti amministrativi (revoca totale o parziale) e all'eventuale recupero delle somme indebitamente percepite.

Il provvedimento di revoca, totale o parziale, del contributo, rappresenta lo strumento presupposto alla procedura di recupero. Con tale atto è quantificato l'importo indebitamente versato, comprensivo, se del caso, degli interessi di mora, di cui si dispone il recupero.

La procedura di recupero può considerarsi conclusa mediante il rimborso delle somme richieste da parte del beneficiario.

Il RSI è responsabile del recupero delle somme indebitamente percepite dal Beneficiario, e provvede a comunicare all'AR e all'OdC l'avvio del procedimento. Le fasi principali della procedura di recupero, a seguito dell'accertamento della violazione, possono essere così sintetizzate:

- il RSI emette un provvedimento di recupero della quota capitale. La procedura di recupero è gestita dal RSI mediante l'emanazione di provvedimenti di richiesta di rimborso al Beneficiario;
- la restituzione dell'importo dovuto, comprensivo degli interessi, deve avvenire entro 90 giorni dalla richiesta;
- qualora il debitore non adempia entro la scadenza stabilita, il RSI chiede eventualmente gli interessi di mora sulla quota capitale.

Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo le modalità suindicate si procederà al recupero coattivo delle somme indebite.

In fase di attestazione del costo realizzato e di presentazione delle domande di pagamento, l'OdC acquisisce le informazioni trasmesse dall'AR e dal RSI (importi irregolari, procedure di revoca del finanziamento avviate e/o concluse ed esiti delle verifiche svolte dal RSI stesso) o dall'UC.

L'OdC predispose la domanda di pagamento provvedendo ad effettuare le detrazioni degli importi sulla base dei provvedimenti di revoca e di recupero, dando comunicazione delle variazioni all'AR e al RSI.

L'OdC dà inoltre comunicazione all'AR e al RSI di eventuali decertificazioni della spesa.

Il RSI provvede all'aggiornamento periodico del Registro dei recuperi in relazione alle somme ritirate, recuperate, non recuperabili e dei recuperi pendenti.

3.2.4 Ricorso alle Opzioni di Costo Semplificato

Le modalità di rendicontazione delle spese, da parte del beneficiario/soggetto attuatore, attraverso l'eventuale ricorso alle Opzioni di Costo Semplificato (OCS) devono essere disciplinate nei singoli strumenti attuativi degli interventi (ad esempio, negli atti convenzionali sottoscritti tra RSI e Beneficiario) e supportate da adeguate linee guida metodologiche.

Le opzioni di costo semplificate (OSC) - ove applicate – devono essere imputate ad alcune spese secondo un metodo equo e corretto, debitamente giustificato secondo quanto previsto dai regolamenti di riferimento.

I costi devono essere calcolati conformemente a una metodologia predefinita che si basa sulle realizzazioni, sui risultati o su altri costi chiaramente individuati in anticipo con riferimento a un importo per unità o mediante applicazione di una percentuale. Tale metodologia, nel caso in cui non sia validata da altra Autorità nel contesto di analogo programma, deve essere preventivamente validata da parte del RSI con apposito provvedimento.

Al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento dei Beneficiari, l'ambito di applicazione delle opzioni semplificate in materia di costi da applicare, ossia la categoria di progetti e attività per i quali esse saranno disponibili, deve essere specificato e pubblicato nell'invito a presentare proposte.

3.3 Controllo (amministrativo e in loco)

L'attività di controllo riguarda l'insieme delle verifiche svolte in concomitanza con la gestione ed attuazione del Piano e risponde alla finalità generale di accertare il rispetto del principio fondamentale della sana gestione finanziaria e la corretta esecuzione delle operazioni. L'obiettivo è quello di prevenire e/o individuare eventuali irregolarità al fine di migliorare l'azione amministrativa, attraverso:

- la verifica dello stato di avanzamento degli interventi , della completezza della documentazione presentata e del rispetto della normativa applicabile;
- la garanzia della correttezza, regolarità e ammissibilità della spesa dichiarata rispetto alla vigente normativa europea, nazionale, regionale e di settore;
- l'accertamento del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità;
- l'accertamento del rispetto della normativa in materia di appalti e contratti pubblici, di aiuti di Stato alle imprese, di ambiente, di pari opportunità e non discriminazione;
- la verifica dell'assenza di doppio finanziamento.

Il controllo riguarda gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici degli interventi e si distingue in due tipologie: controlli *desk* e controlli in loco.

3.3.1 Verifiche amministrativo-contabili desk

A seguito dell'erogazione del contributo, l'Unità per i Controlli, le cui funzioni sono illustrate nel precedente paragrafo 2.3, svolge verifiche di tipo sostanziale volte ad accertare la correttezza delle procedure e della spesa rendicontata.

Nell'ottica di semplificazione e di diminuzione dell'onere dei controlli, condivisa a livello nazionale ed europeo, l'AR intende adottare un sistema di verifiche su base campionaria pari almeno al 5% del valore complessivo dei contributi erogati nell'annualità precedente².

Pertanto, le verifiche vengono attraverso la check-list (allegata al Manuale Operativo Interno – Procedure per i controlli) volta ad accertare:

- la correttezza delle procedure di selezione;
- la conformità alle disposizioni normative di riferimento;
- il rispetto della normativa in materia di appalti;
- l'ammissibilità e l'inerenza delle spese dichiarate.

I controlli vengono effettuati a campione sulla base di un'analisi dei rischi e dello stato di avanzamento degli interventi, pertanto, la struttura preposta ai controlli procede:

- alla definizione della metodologia di campionamento degli interventi;
- alla selezione degli interventi da verificare, sulla base degli esiti del campionamento effettuato;
- alla formalizzazione degli esiti del controllo, tramite la compilazione della check-list.

² I contributi eventualmente erogati nel periodo intercorrente tra la data di adozione del SiGeCo e la data del 31.12.2023 rientreranno nell'universo dei contributi erogati nel corso del 2024

Stante quanto sopra rappresentato, la metodologia di campionamento adottata dall'AR è descritta nel "Manuale operativo interno – Procedure per i controlli", al quale sono allegati gli appositi strumenti di verifica.

3.3.2 *Controlli in loco*

I controlli in loco sono svolti presso la sede del Beneficiario, anche eventualmente con il supporto dei tecnici delle Direzioni Generali competenti e sono tesi a verificare:

- il corretto avanzamento fisico dell'intervento;
- che i beni/servizi oggetto del finanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale, dal Piano, dal bando/avviso/atto di affidamento/dalla convenzione stipulata tra RSI e Beneficiario/dal contratto stipulato tra Beneficiario e Soggetto Attuatore;
- la sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale.

I controlli in loco possono essere distinti in due differenti tipologie:

- **in itinere** quando sono svolti durante la fase di realizzazione dell'intervento;
- **ex post** quando sono svolti a conclusione dell'intervento.

Il controllo in loco viene tracciato nel relativo verbale allegato al Manuale Operativo Interno – Procedure per i Controlli ed integra le verifiche desk, concorrendo a determinare le conclusioni sul progetto che l'Unità per i Controlli provvede a trasmettere al RSI di competenza e per conoscenza all'OdC e all'Autorità Responsabile del PSC.

3.4 **Procedure e strumenti di informazione ai Beneficiari e ai Soggetti attuatori**

Le istruzioni ai soggetti attuatori/beneficiari, che comprendono l'indicazione in particolare delle norme di ammissibilità vigenti per il Piano e le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione, sono dettagliate nelle Linee Guida per il beneficiario, di cui all'Allegato A.

Gli obblighi e gli adempimenti sono, altresì, dettagliati all'interno delle specifiche convenzioni sottoscritte tra il MASE e i beneficiari, con particolare riferimento all'oggetto dell'intervento, al piano finanziario, al termine per l'esecuzione, ai requisiti di contabilità separata per le operazioni finanziate dal PSC, agli adempimenti relativi agli obblighi di monitoraggio e alla registrazione e conservazione dei dati e della documentazione relativa all'attuazione degli interventi.

Le convenzioni disciplinano infine gli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

Per quanto riguarda le procedure di informazione riguardanti il Comitato di Sorveglianza si rimanda al paragrafo dedicato.

4 SISTEMA INFORMATIVO E MONITORAGGIO

La Delibera CIPESS 2/2021 precisa che l'Amministrazione rende disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione nella Banca dati unitaria del SNM del MEF - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, che provvede a effettuare consolidamenti bimestrali dei dati stessi.

Gli interventi sono identificati con il Codice unico di progetto (CUP) e le procedure di aggiudicazione tramite il Codice identificativo gara (CIG), ai quali si applicano tutti gli obblighi di monitoraggio dei sistemi informativi rispettivamente gestiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM-DIPE) e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), già interoperabili con il SNM.

In ottemperanza a quanto disposto dalla sopra citata Delibera, nelle more di quanto previsto nella Delibera n. 86/2021 e al fine di mantenere intatto il patrimonio informativo ad oggi costruito, permangono nel monitoraggio tutti i progetti considerati validi già monitorati e ricompresi negli strumenti oggetto della riclassificazione di cui all'art. 44 co.7 del DL n.34 del 2019.

A livello nazionale, il monitoraggio complessivo degli interventi finanziati mediante i Fondi di Coesione viene posto in essere tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) del MEF IGRUE. La stessa viene alimentata da tutte le Amministrazioni, centrali e/o regionali, responsabili di Programmi e/o titolari di strumenti attuativi della Politica regionale aggiuntiva, attraverso informazioni comuni riguardanti i progetti finanziati.

Il primo trasferimento delle risorse finanziarie è subordinato all'inserimento dei dati dei singoli interventi nel Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM). L'uniformità delle informazioni che confluiscono nella BDU è garantita dall'osservanza delle disposizioni contenute nel documento tecnico "Protocollo Unico di Colloquio" (PUC) diffuso con la Circolare n. 18 del 30 aprile 2015 del MEF-RGS-IGRUE che le Amministrazioni, per tutti i progetti di investimento pubblico finanziati dai Fondi europei, dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e da altre fonti nazionali, devono adottare per interfacciare i sistemi locali con il Sistema Nazionale di Monitoraggio - SNM.

Tutti gli interventi inseriti nel PSC devono essere monitorati secondo le regole definite dal PUC.

Le Amministrazioni titolari dei Piani di sviluppo e coesione devono assicurare la rilevazione bimestrale dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema di monitoraggio, inserendo il cronoprogramma

di ogni singolo intervento finanziato entro le scadenze definite e stabilite dalla normativa e disciplina di riferimento.

Ai sensi della Delibera CIPESS n. 86/2021, sia per la richiesta di anticipazione sia per le richieste di pagamenti intermedi e saldo, l'erogazione è sempre subordinata al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio. A tal fine, il Dipartimento per le Politiche di Coesione richiede di volta in volta all'ACT la verifica dei pertinenti dati di monitoraggio, quali risultanti nella BDU, fermo restando che ogni progetto inserito nel monitoraggio deve essere identificato da un CUP.

Stante quanto previsto dalla sopra richiamata normativa, e in attuazione degli adempimenti previsti dalla Delibera CIPESS n. 86/2021 e dalla Delibera CIPE n. 32/2015, l'Amministrazione si è adoperata per fare in modo che gli interventi ricadenti nell'ambito dell'ex PO "Ambiente" siano monitorati unitariamente nella Banca Dati Unitaria del MEF IGRUE e nei Sistemi mittenti con il Codice Programma afferente al PSC MASE.

Nell'ambito del PSC MASE, le Amministrazioni coinvolte, a vario, titolo, nella gestione e attuazione degli interventi si sono dotate di diversi Sistemi Informativi mittenti. Nello specifico, si segnalano:

- SI SURF gestito dalla Regione Campania;
- SI SIRGIL-2 gestito dalla Regione Liguria;
- SI "Kronos" gestito dal MASE;
- Sistema Gestione Progetti gestito dall'ACT;
- Portale di accesso ai servizi del Sistema Caronte della regione Siciliana.

4.1 Strumenti informatici a supporto dell'attuazione, del monitoraggio, della certificazione e dei controlli per gli interventi ex PO "Ambiente"

Il sistema informativo locale (SI) implementato dal MASE a supporto della gestione, monitoraggio e sorveglianza del PSC, denominato "KRONOS", è un sistema sviluppato in ambiente open source che garantisce la raccolta e la trasmissione dei dati fisici, finanziari e procedurali necessari per l'alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio che esegue una serie di controlli *ad hoc*, espletati nelle fasi di alimentazione, atti a garantire la completezza del dato.

Ad oggi il sistema garantisce il monitoraggio dei dati finanziari, fisici e procedurali secondo quanto specificato nel Protocollo unico di colloquio - Monitoraggio unitario progetti – IGRUE.

Per il dettaglio circa le indicazioni tecnico-operative sul funzionamento della procedura di monitoraggio tramite il sistema "KRONOS" si rimanda al paragrafo successivo.

Il sistema informativo consente di:

- garantire elevati livelli di *compliance* normativa;
- capitalizzare le opportunità derivanti dai principi in materia di “scambio elettronico di dati”;
- qualificarsi quale principale fonte informativa e di archivio del Piano;
- supportare nell’intera gestione del Piano i diversi soggetti coinvolti in coerenza con il ruolo e le specifiche funzioni in conformità con quanto previsto nel Si.Ge.Co..

L’architettura complessiva del sistema, così implementato, garantisce la sicurezza dei dati elaborati, grazie a moduli di gestione delle utenze e degli accessi. Il Sistema informativo locale fornisce, quindi, indicazioni utili sull’andamento del Piano in generale e permette inoltre a tutti i soggetti coinvolti nel processo di gestione e controllo, ognuno per il proprio livello di responsabilità, di intervenire, qualora fosse necessario, in maniera quanto più tempestiva e corretta per apportare eventuali iniziative correttive alle azioni in corso.

I dati forniti dai Beneficiari del Piano vengono sottoposti, attraverso il SI, ad un adeguato processo di verifica e controllo di qualità, atto a garantire l’affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche ai fini della verifica prevista per il trasferimento delle risorse finanziarie.

Di seguito sono descritte le attività svolte per la trasmissione dei dati in BDU per gli interventi ex PO “Ambiente”.

4.1.1 Trasmissione dati alla BDU per validazione e Acquisizione esito validazione

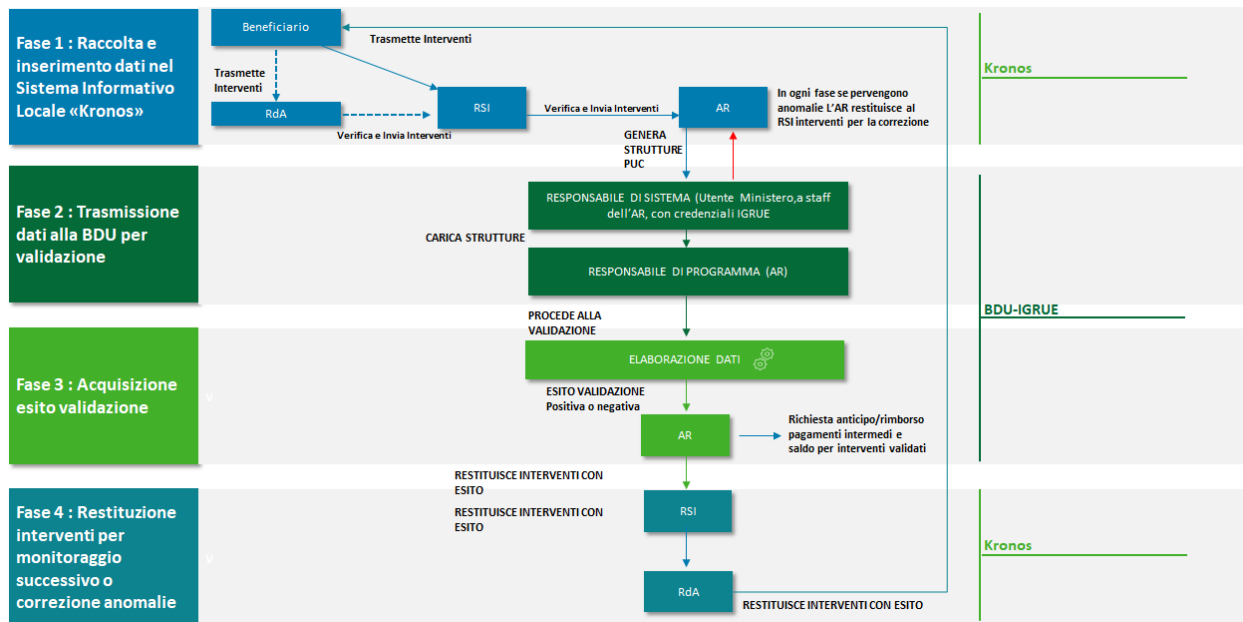
Con riferimento alle procedure di trasferimento e della validazione dei dati in BDU del MEF/IGRUE si rimanda al “Manuale utente del SI – KRONOS.

4.1.2 Restituzione interventi per monitoraggio successivo o correzione anomalie

Il RSI restituisce tutti gli interventi ai beneficiari sia per correggere eventuali anomalie riscontrate in fase di validazione, e si ritorna al punto 1, sia per procedere ai successivi monitoraggi.

Si riporta di seguito il flusso operativo per la trasmissione dei dati in BDU per gli interventi ex POA.

Validazione dati BDU/MEF-IGRUE



Nel rispetto delle scadenze di validazione dei dati definite con Circolare n. 10 del 28 febbraio 2017 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE, quest'ultimo effettua il consolidamento dei dati, storicizzando lo stato degli interventi a quella data.

Il processo di trasmissione dei dati in BDU è stato strutturato in modo da replicare, per ciascun livello di validazione previsto dal *work-flow*, i controlli informatici realizzati dal sistema SNM – IGRUE in ottemperanza al PUC, al fine di ottimizzare la pulizia del dato e ridurre i tempi di trasmissione. Tale scelta consente alle strutture del MASE di soffermarsi maggiormente sulle analisi qualitative dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale, rafforzando il presidio delle attività progettuali.

4.2 Strumenti informatici a supporto dell'attuazione, del monitoraggio, della certificazione e dei controlli per gli interventi afferenti al *Fondo Progettazione Dissesto Idrogeologico* e al *Piano Dissesto Idrogeologico*

Con riferimento agli interventi afferenti al Fondo Progettazione e al Piano Dissesto Idrogeologico, i dati di progetto sono inseriti nel SI mittente "Sistema Gestione Progetti" SGP dell'Agazia per la Coesione Territoriale.

La trasmissione bimestrale dei dati a BDU è effettuata, per 6 Regioni, attraverso il sistema SGP; solo la Regione Liguria utilizza un sistema mittente locale di trasmissione dei dati, denominato SIRGIL-2 e gestito dalla Regione stessa.

Il Commissario di Governo - Presidente di Regione, è responsabile del corretto e tempestivo inserimento dei dati di monitoraggio.

Il monitoraggio dei dati contabili, finalizzato alla verifica dei requisiti per l'erogazione delle quote di finanziamento successive alla prima, viene effettuato dal RSI attraverso la compilazione di report bimestrali.

5 MISURE ANTIFRODE E PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

Il MASE ha adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), previsto ai sensi dell'art. 6 della Legge 6 agosto 2021 n. 113 che ha integrato al suo interno il PTPCT (Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza) in una apposita sottosezione rubricata "Rischi corruttivi e trasparenza".

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito PIAO), al fine di implementare le attività di monitoraggio dell'attuazione delle norme in materia di trasparenza e di prevenzione alla corruzione da parte dei soggetti controllati e/o vigilati, individua le azioni che le Direzioni generali competenti sono tenute ad adottare in modo da effettuare un controllo periodico (almeno semestrale) presso i loro siti *web* per monitorare il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa, anche in relazione a quelli inerenti alla prevenzione della corruzione.

Inoltre, le Direzioni forniscono al RPCT, in occasione degli obblighi di informazione o comunque ogni volta che ne ravvisino l'esigenza ovvero su richiesta dello stesso, il **monitoraggio sullo stato di attuazione degli adempimenti in materia di anticorruzione previsti e di seguito indicati:**

- a. comunicazione e formazione sulla prevenzione della corruzione;

- b. curare il rispetto della normativa sulla trasparenza dell'affidamento di appalti e concessioni di lavori, servizi e forniture (patti di integrità o protocolli di legalità);
- c. monitorare ulteriormente le attività inerenti al *pantouflage*;
- d. presidiare il monitoraggio sui conflitti di interesse;
- e. presidiare le procedure per la verifica delle dichiarazioni riguardanti inconferibilità e incompatibilità nella assegnazione di incarichi;
- f. presidiare la rotazione ordinaria degli incarichi nelle aree a più elevato rischio di corruzione, in ossequio alle Circolari ministeriali di competenza;
- g. divulgare ai dipendenti e assimilati la possibilità di ricorrere a un sistema informatico di gestione delle segnalazioni ai sensi dell'art. 54 bis d.lgs. n. 115/2001 (cd. *whistleblowing*);
- h. monitoraggio relativo all'osservanza del Codice di comportamento relativi ai dipendenti del Ministero e delle specifiche norme per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi ai dipendenti;
- i. monitoraggio dei procedimenti disciplinari in carico ai dipendenti del Ministero.

L'AR, in collaborazione con le Direzioni competenti e congiuntamente alla realizzazione di un'efficace azione di prevenzione delle irregolarità, in particolare alle frodi, presidia l'esecuzione delle procedure e degli adempimenti in materia di recupero dei contributi indebitamente versati. Tale azione costituisce un fattore cardine, per assicurare trasparenza e rigore nell'utilizzo delle risorse a disposizione e per potenziare la diffusione di una cultura della legalità e del rispetto dei principi normativi definiti in ambito UE e nazionale in materia di investimenti pubblici. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo dedicato del presente documento.

In caso di *Pantouflage* il RPCT verificherà – in collaborazione con la Direzione competente – l'applicazione delle prescrizioni in materia di svolgimento delle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (di cui alle Circolari ministeriali di competenza).

In relazione alle procedure di selezione che prevedono un affidamento per lo svolgimento di servizi e di attività professionali, il RPCT si occupa della verifica della sottoscrizione dei Patti di integrità così come previsti dal modello allegato al PIAO.

A tal proposito, il RPCT richiede alla Direzione competente evidenza in merito alle seguenti attività:

- formazione per la prevenzione del rischio corruttivo effettuate dai dipendenti;
- dichiarazione assenza conflitto di interessi;
- dichiarazioni di incompatibilità e inconferibilità;
- autorizzazione in caso di conferimento di ulteriori incarichi al personale in forza presso ciascuna Direzione;

- evidenza di eventuali procedimenti disciplinari a carico del personale in forza presso ciascuna Direzione;
- conferma dell'avvenuta **condivisione**, aggiornamento e applicazione del Codice di comportamento vigente del Ministero.

Anche in tutte le altre fasi dei procedimenti di attuazione del PSC, laddove esista un rischio di conflitto d'interessi che coinvolga un membro del personale dell'Amministrazione, la persona in questione è tenuta ad informarne il proprio superiore gerarchico, che dovrà confermare per iscritto se è accertata l'esistenza di un conflitto d'interessi e l'AR.

Il RPCT effettua, laddove ritenuto necessario, l'autovalutazione del rischio di frode nell'ambito del PTPCT.

6 CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

I documenti di carattere tecnico, amministrativo e contabile afferenti a tutte le fasi di realizzazione di un'operazione, nonché i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche della programmazione PSC, conservati in originale o in copia autenticata su supporti comunemente accettati, devono essere tenuti a disposizione dei soggetti interessati ai controlli per almeno cinque anni successivi alla chiusura della programmazione, salvo per le fatture che devono essere conservate, come da normativa vigente, per almeno 10 anni.

Ai fini di una corretta e sicura gestione, classificazione e conservazione della documentazione giustificativa relativa alle spese e alle verifiche riguardanti ciascuna operazione cofinanziata, ogni Direzione Generale, per le attività di propria competenza, deve adottare apposite procedure per la conservazione della documentazione relativa alle spese finanziate dal PSC, con particolare riferimento alla corretta tenuta del fascicolo per ciascun intervento, comprendente tutte le comunicazioni e gli atti ad esso relativi. In particolare, il RSI o il RdA ove presente, cura la gestione della documentazione relativa alle attività di propria competenza e assicura modalità uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti, mediante il rispetto delle procedure di archiviazione adottate.

Al fine di garantire l'autenticità, l'accesso e l'operatività a tutti gli operatori coinvolti, l'archivio dovrà essere costantemente:

- alimentato, mediante l'inserimento degli atti e/o documenti in ingresso e in uscita;
- aggiornato, attraverso l'integrazione e/o aggiunta di ulteriori dossier.

La documentazione di progetto deve essere collocata altresì presso ciascun Beneficiario, in un Fascicolo di Intervento, contenente la documentazione concernente l'attuazione dell'intervento: assegnazione del finanziamento, eventuale stanziamento di risorse proprie, progettazione e

successiva aggiudicazione di lavori, servizi o forniture mediante procedure di evidenza pubblica. Dovrà inoltre contenere gli atti relativi alla esecuzione materiale, alla gestione contabile e ai pagamenti, alle attestazioni di spesa, ai controlli, alle verifiche tecniche, agli stati di avanzamento lavori e alla rendicontazione, nonché gli atti previsti dalla disciplina dei Contratti pubblici applicabile.

I fascicoli dovranno essere conservati nel rispetto della natura del dato (elettronico o cartaceo). In particolare, i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche della programmazione PSC dovranno essere conservati sotto forma di originali o di copie conformi (DPR n. 445/2000) su supporti comunemente accettati (compresa la corretta conservazione in formato digitale³).

Se disponibili in cartaceo, i documenti dovranno essere conservati in un fascicolo identificato per mezzo di un'etichetta standard apposta sul dorso che indica:

- il codice del progetto (CUP);
- la Delibera CIPE/CIPESS di riferimento;
- il Settore di Intervento di riferimento;
- i riferimenti del Beneficiario.

Dovranno essere previsti appositi criteri e modalità di gestione secondo cui i documenti amministrativi e gli atti in generale sono raccolti e archiviati.

Ciascun fascicolo, informatico o cartaceo dovrà contenere per ciascuna operazione/progetto, almeno:

- una scheda di riepilogo costantemente aggiornata, indicante gli atti e i documenti in esso contenuti;
- documentazione relativa alla concessione del contributo, alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, alla liquidazione del finanziamento;
- documentazione relativa agli stati di avanzamento del progetto;
- documentazione contabile (fatture o documenti aventi valore probatorio equivalente) relativa a spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova dell'avvenuto pagamento;
- rapporti sulle verifiche eventualmente espletate (es. verbali e Check List di controllo, ecc.).

Nel rispetto di quanto sopra previsto, l'Amministrazione definisce dunque un sistema di *repository*, utile alla corretta gestione e archiviazione documentale della documentazione afferente agli interventi finanziati sul PSC MASE. Tale sistema garantisce un'adeguata

³ Conformemente al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) – D.Lgs. n. 82 del 07.03.2015 e ss.mm.ii. – le cui modalità operative sono state definite dall'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri)

condivisione e scambio dei documenti tra i soggetti interni all'Amministrazione coinvolti a diverso titolo dall'attuazione del Piano.

7 CIRCUITO FINANZIARIO

7.1 CIRCUITO FINANZIARIO - interventi afferenti all'ex PO "Ambiente"

In ottemperanza alla "Legge di stabilità 2015" (art. 1, comma 703 lettera l) e della Delibera CIPE n. 25/2016 punto 2, lett. h), al fine di assicurare il tempestivo e proficuo utilizzo delle risorse assegnate, il trasferimento delle stesse, alle varie Amministrazioni titolari degli interventi deve avvenire secondo modalità tali da garantire un livello di liquidità finanziaria finalizzato a soddisfare pienamente le obbligazioni assunte.

Le risorse FSC assegnate al Piano, sono trasferite, in apposito conto di tesoreria attivo presso il MEF-RGS-IGRUE e sono gestite sulla base dei criteri definiti dal Ministero dell'Economia, in ottemperanza con quanto stabilito con la Delibera CIPESS 86/2021.

Il Capo Dipartimento DiAG in qualità di Autorità Responsabile del PSC, e di concerto con l'OdC, assicura il coordinamento nella gestione delle risorse finanziarie, garantendo la conformità alla legislazione amministrativa e contabile europea e nazionale e ai criteri di sana e buona gestione finanziaria.

L'OdC e i RSI per le parti di propria competenza sono chiamati ad assicurare il funzionamento del circuito finanziario del Piano e l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli. Ciò viene realizzato, per gli interventi ex POA, anche attraverso il Sistema informativo locale (SI), all'interno del quale i dati finanziari sono contabilizzati e sul quale i diversi soggetti coinvolti nella gestione, attuazione e controllo delle attività di cui al Piano, potranno operare con funzionalità diverse sulla base delle proprie competenze.

7.1.1 Flusso Finanziario verso l'Amministrazione Titolare del Piano - Trasferimento risorse ai sensi della Delibera CIPESS n. 86/2021

Come previsto dalla delibera CIPESS n. 2/2021 e dalla delibera CIPESS n. 86/2021, il trasferimento delle risorse all'Amministrazione titolare del Piano da parte del MEF/IGRUE è finalizzato a garantire la necessaria liquidità per far fronte alle richieste di anticipazione e di rimborso delle spese sostenute dai beneficiari per la realizzazione degli interventi finanziati dal PSC.

La Delibera CIPESS n. 86/2021 stabilisce le "Modalità unitarie di trasferimento delle risorse" in base alla quale devono essere presentate le richieste di trasferimento delle risorse a favore del PSC:

- anticipazione fino al 10 % del valore del Piano, cui si può accedere dal momento in cui gli interventi, e i relativi cronoprogrammi, siano stati inseriti e validati in BDU. L'anticipazione può essere richiesta anche in più soluzioni;
- successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 % in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto «costo realizzato», da richiedere con apposita domanda di pagamento al DPCoe. Il primo pagamento intermedio successivo all'anticipazione può essere richiesto allorquando il costo realizzato sia almeno pari al 5 %; i pagamenti successivi, allorquando si realizzi un ulteriore «costo realizzato» almeno pari al 5 %”;
- saldo, per una quota non superiore al 5%, fino a concorrenza del valore complessivo, a fronte di un costo realizzato pari all'intero importo assegnato al PSC.

Su specifica richiesta dell'Autorità Responsabile al DPCoe, nel caso in cui il Piano comprenda risorse attribuite a Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi commissariati, il trasferimento delle risorse resta disciplinato dalle regole inserite nei CIS o dalle eventuali norme di riferimento; i corrispondenti importi sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento. Pertanto, per il computo del valore del costo realizzato non sono considerati gli interventi a valere sul “Piano dissesto idrogeologico ex aree metropolitane”, il “Fondo progettazione dissesto idrogeologico” e degli interventi gestiti dal Commissario Unico per la bonifica delle discariche abusive (cfr. par. 7.2, 7.3 e 7.4). In occasione della richiesta di anticipazione l'OdC, ricevuta una richiesta di erogazione della quota di anticipazione da parte del RSI, trasmette una nota a titolo di richiesta di reintegro delle risorse di cassa al DPCoe.

L'OdC, per le richieste di trasferimento delle risorse al DPCoe, a titolo di pagamenti intermedi, procede, secondo le indicazioni della sopracitata Delibera, a trasmettere le Domande di Pagamento sulla base del raggiungimento di almeno il 5% del costo realizzato presente in BDU. Si procede, dunque, alla predisposizione di una apposita Domanda di Pagamento nella quale si richiede il trasferimento delle risorse secondo l'avanzamento del costo realizzato.

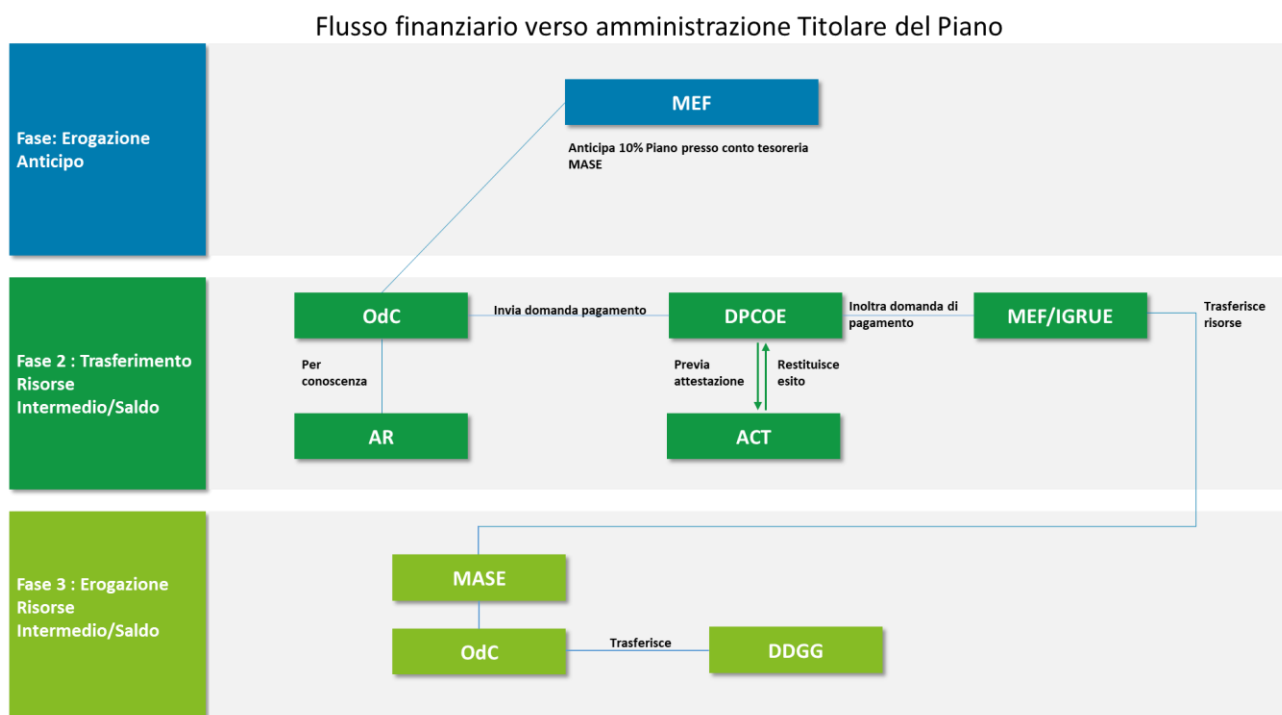
Successivamente il MEF/RGS-IGRUE provvede al trasferimento delle risorse del Piano in favore del MASE su apposito conto di tesoreria dedicato, affinché l'OdC possa disporre della disponibilità di cassa per far fronte alle richieste di trasferimento delle DDGG, attraverso l'anticipazione o l'attivazione della procedura ordinaria o alternativa o premiale, per i quali si forniscono i dettagli nei successivi paragrafi.

La richiesta di erogazione/trasferimento relativa al saldo si realizza per una quota non superiore al 5%, fino a concorrenza dell'importo spettante, a seguito di Domanda Finale di Pagamento inviata al Dipartimento che attesti un costo realizzato pari all'intero importo assegnato, tenendo in considerazione eventuali economie o variazioni del quadro economico.

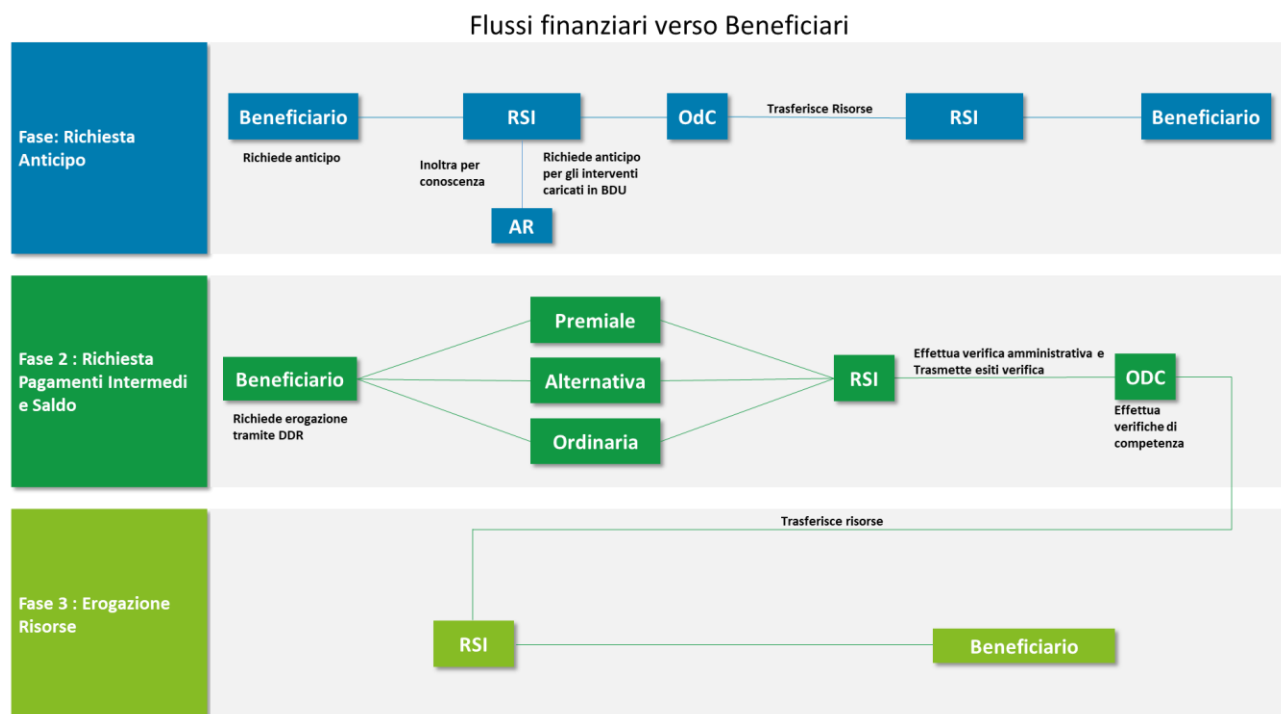
L'OdC trasmette al DPCoe l'attestato di chiusura degli interventi, informandone l'Autorità Responsabile.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione inoltra le richieste di erogazione/trasferimento a titolo di pagamento a saldo al MEF-RGS-IGRUE, il quale procederà ad esitare le stesse, previa verifica dei dati relativi all'avanzamento della spesa inseriti e validati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio.

Nelle more del completamento della migrazione degli interventi nel PSC MASE è prevista la facoltà di utilizzare le procedure relative ai flussi finanziari rappresentati nella precedente versione del Si.Ge.Co. del 23/01/2023.



7.1.2 Flussi finanziari verso i Beneficiari



7.1.2.1 Anticipazione

La prima quota di anticipazione viene erogata nella misura e alle condizioni di seguito descritte:

- La Delibera CIPE n. 25 del 2016 stabilisce la percentuale di anticipazione delle risorse FSC 2014-2020 pari al 10% dell'importo assegnato per singolo intervento. Tale anticipazione può essere erogata allorquando gli interventi siano stati caricati nella Banca Dati Unitaria (BDU), gestita dal MEF-RGS-IGRUE. L'anticipazione può essere richiesta in più soluzioni, in relazione ai tempi diversi di alimentazione della BDU;
- la Delibera CIPE n.64 del 1° agosto 2019 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per il ripristino e la tutela della risorsa ambientale. Misure per l'accelerazione degli interventi. Modifica Delibera CIPE n. 25 del 2016." prevede al punto 1 che la percentuale di anticipazione delle risorse FSC 2014-2020, stabilita al 10% dalla Delibera n. 25 del 2016, venga incrementata di un ulteriore 10% dell'importo assegnato per singolo intervento a condizione che l'appalto lavori sia posto a base di gara entro il 15 dicembre 2019;
- Il successivo Decreto Legge del 17 marzo 2020, n.18 "Misure di potenziamento del SSN e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid – 19" - convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 - prevede all'art. 97 che, al fine di sostenere gli interventi finanziati con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 nell'ambito dei Piani Operativi delle

Amministrazioni centrali e dei Patti per lo sviluppo, le anticipazioni finanziarie, di cui al punto 2 lettera h) della Delibera CIPE n. 25/2016 e di cui al punto 3.4 della Delibera CIPE n. 26/2016, possono essere richieste nella misura del 20% delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati, nel caso si tratti di interventi infrastrutturali, di progetto esecutivo approvato.

Tabella 1 – Percentuale anticipazioni

Importo dell'anticipazione	Norma di riferimento	Descrizione
Fino al 10% dell'importo assegnato per singolo intervento	Delibera CIPE 25 e Delibera CIPE 26	L'anticipazione si può erogare allorquando gli interventi siano stati caricati nella Banca Dati Unitaria (BDU) , gestita dal MEF-RGS-IGRUE.
Fino al 20% dell'importo assegnato per singolo intervento	Art. 97 del Decreto-Legge del 17 marzo 2020, n.18 <i>“Misure di potenziamento del SSN e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid – 19”</i>	L'anticipazione stabilita dalle Delibere 25 CIPESS e 26 CIPESS è elevata al 20% delle risorse assegnate ai soli interventi infrastrutturali , qualora questi ultimi siano dotati di progetto esecutivo approvato .
Ulteriore 20% dell'importo assegnato per singolo intervento	Delibera 64/2019 del 1 agosto 2019 <i>“Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per il ripristino e la tutela della risorsa ambientale. Misure per l'accelerazione degli interventi. Modifica Delibera CIPE n. 25 del 2016.”</i>	Ulteriore importo erogato a titolo di anticipazione, a condizione che l'appalto dei lavori sia stato posto a base di gara entro il 15 dicembre 2019 .

Ciascun RSI richiede all'Organismo di Certificazione (OdC), per conoscenza l'Autorità Responsabile del PSC, la quota di anticipazione di propria competenza, sulla base degli interventi caricati in BDU del MEF-RGS-IGRUE, utilizzando la modulistica predisposta dall'OdC e allegata al Si.Ge.Co., previa verifica condotta dal RSI mediante l'utilizzo di apposita Check-List di verifica amministrativa (cfr. Allegato 10).

In base alla disponibilità del conto di tesoreria, il DiSS-OdC, sulla base delle singole richieste dei RSI, accedendo al sistema IGRUE-SAP, ripartisce le relative quote richieste alle diverse Direzioni

Generali – Responsabili dei Settori di Intervento. Successivamente all’assegnazione delle suddette risorse nell’apposito conto di tesoreria attivo presso il MEF-RGS-IGRUE, i RSI provvedono ad effettuare i trasferimenti delle risorse ai Beneficiari richiedenti, tramite l’elaborazione delle Disposizioni di Pagamento all’interno del Sistema IGRUE - SAP.

Per i dettagli sulle modalità di trasferimento delle risorse ai Beneficiari si rimanda alle “Linee guida per il Beneficiario”.

7.1.2.2 Pagamenti intermedi e saldo

La Domanda di Rimborso (DdR) è lo strumento mediante il quale il Beneficiario, a fronte delle spese sostenute per la realizzazione di una data operazione, richiede l’erogazione del pagamento alla Direzione Generale titolare del Settore di Intervento.

In particolare, le DdR vengono trasmesse dai Beneficiari corredate dalla documentazione amministrativo-contabile, prevista in un apposito elenco puntuale, secondo il format predisposto dall’Amministrazione, mediante l’inserimento, per gli interventi ex POA, nel Sistema Informativo locale (SI)⁴ ovvero tramite PEC nelle more della messa a disposizione del modulo dedicato alla Direzione Generale titolare del Settore di Intervento, per gli ulteriori interventi del PSC si rimanda ai paragrafi dedicati (par. 7.2, 7.3, 7.4).

Qualora il Beneficiario abbia ottenuto un’anticipazione il limite massimo dei pagamenti intermedi sarà ridotto proporzionalmente sulla base dell’entità dell’anticipazione concessa, considerando che gli stessi, sommati alla quota di anticipo erogata, potranno coprire il minor importo compreso fra il 95% dell’importo assegnato a ciascun intervento o il 100% dell’importo ammesso riferito all’ultimo quadro economico approvato.

L’OdC, una volta verificato che la somma degli importi erogati a titolo di pagamento intermedio risulta essere pari al 75% dell’importo complessivo del finanziamento, procede, in compensazione, con il recupero dell’anticipazione, fino a copertura dell’importo compreso fra il 95% o il 100% degli importi sopra indicati.

In merito alle modalità di recupero degli anticipi tra i beneficiari e i propri fornitori si rimanda alla documentazione contrattuale e alle indicazioni della normativa vigente.

Qualora siano stati erogati importi a titolo di anticipazione per interventi che non hanno conseguito l’OGV nel rispetto a quanto definito dalla Delibera 48/2022 e successive e, nel caso

⁴ Nelle more della realizzazione del modulo per la richiesta del rimborso spese sostenute, saranno utilizzati, per lo scambio dei dati, i consueti canali di comunicazione (e-mail/PEC) delle Direzioni competenti.

in cui gli stessi siano soggetti a revoca, il RSI attiverà la procedura di gestione dei recuperi (cfr. par. 3.2.3.2).

La Domanda di Rimborso intermedio da parte del beneficiario deve essere trasmessa al competente RSI mediante l'utilizzo dell'Allegato 3 alle Linee guida per il beneficiario, da compilare e validare insieme agli ulteriori format (Allegato n. 4 e Allegato n.5 alle Linee guida per il beneficiario);

Il RSI effettua la verifica amministrativa della DdR intermedia tramite l'apposita istruttoria con la compilazione della Check-List (Allegato 10), trasmettendone gli esiti all'OdC e inviando la richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie a seconda che si tratti di procedura alternativa, ordinaria o premiale, compilando rispettivamente l'allegato n.2 - DG_Nota attivazione Procedura Alternativa, n. 3 DG - Nota attivazione Procedura Ordinaria, n. 4_ DG_Nota attivazione Procedura Premiale al fine di procedere al relativo il pagamento al beneficiario.

L'OdC acquisisce la documentazione ed effettua le verifiche di competenza utilizzando apposite *check-list*, e trasferendo alle Direzioni gli importi necessari al fine di effettuare i pagamenti ai Beneficiari.

Effettuati i pagamenti ai Beneficiari i RSI dispongono l'Attestazione di Spesa (AdS), che comprenderà sia le DdR effettuate con procedura ordinaria che alternativa. In quest'ultimo caso i RSI dovrà attendere che il Beneficiario presenti le quietanze di pagamento, per le quali avrà 60 giorni di tempo dall'avvenuto pagamento da parte del RSI pertinente.

In base alle attestazioni di spesa del RSI, l'UC svolge le verifiche sostanziali sulla base di un campione pari al 5% sulle erogazioni effettuate dal RSI nell'annualità precedente.

Ricevute le Attestazioni di Spesa da parte dei RSI e gli esiti delle verifiche dell'UC, l'OdC procede con le verifiche di propria competenza al fine di certificare la spesa, utilizzando, secondo la metodologia di campionamento esposta nel manuale dell'OdC, apposite *check-list*:

- le Attestazioni di spesa presentate dalle Direzioni Generali e le DdR del/dei Beneficiario/i (con relativi allegati);
- l'avanzamento della spesa con l'analisi delle erogazioni progressive;
- la presenza di eventuali recuperi e/o revoche, con l'analisi del dettaglio riportato in elenco operazioni (importo dei decrementi, provvedimenti adottati e motivazioni), indicate dalla Direzione Generale nell'allegato 1 – "Attestazione di Spesa" del Si.Ge.Co.;
- a campione la presenza dei documenti giustificativi sul sistema informativo e, in particolare, la verifica della corrispondenza della spesa risultante dalle AdS trasmesse dai RSI con quella risultante dai documenti giustificativi presenti in contabilità.

7.1.2.3 Procedura ordinaria

In caso di attivazione della procedura ordinaria il beneficiario presenta al RSI la DdR intermedia comprensiva delle spese sostenute e quietanzate mediante l'utilizzo dell'Allegato 3 alle Linee guida per il beneficiario, da compilare e validare insieme agli ulteriori format (Allegato n. 4 e Allegato n. 5 alle Linee guida per il beneficiario). Il RSI effettua la verifica amministrativa della Domanda di Rimborso intermedia tramite l'apposita istruttoria con la compilazione della *check-list* (Allegato 10) trasmettendone gli esiti all'OdC e inviando la richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie per il pagamento del beneficiario. L'OdC acquisisce la documentazione ed effettua le verifiche di competenza, utilizzando apposite *check-list*, e trasferisce alle Direzioni gli importi necessari al fine di effettuare i pagamenti ai Beneficiari. Il RSI paga il beneficiario e trasmette l'Attestazione di spesa all'UC. In base alle Attestazioni di spesa dei RSI l'Ufficio Controlli svolge le verifiche sostanziali sulla base di un campione pari al 5% delle erogazioni effettuate dai RSI nell'annualità precedente.

Ricevute le Attestazioni di spesa da parte dei RSI e gli esiti delle verifiche dell'UC, l'OdC procede con le verifiche di propria competenza al fine di Certificare la spesa (cfr. Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione della spesa).

7.1.2.4 Procedura alternativa

In caso di attivazione della *procedura alternativa*, il Beneficiario presenta al RSI la DdR intermedia comprensiva delle spese sostenute.

Relativamente alla procedura alternativa si fa riferimento alla facoltà di derogare alla procedura ordinaria, in relazione agli interventi "a regia", nei casi in cui si rilevi un potenziale squilibrio tra i fabbisogni finanziari dei Beneficiari derivanti dal ritmo di avanzamento dei lavori e la disponibilità finanziaria degli stessi. La procedura è attivata dal beneficiario che trasmette la DdR, mediante l'utilizzo dell'Allegato 3 alle Linee guida per il beneficiario, da compilare e validare insieme agli ulteriori format (Allegato n. 4 e Allegato n.5 alle Linee guida per il beneficiario), e a seguito della quale il RSI, rileva la potenziale criticità finanziaria da parte del Beneficiario circa la disponibilità in cassa ovvero l'impossibilità di anticipare con fondi propri le spese per la realizzazione degli interventi e i casi in cui l'anticipazione erogata non sia sufficiente ad attivare un efficace meccanismo rotativo.

Il RSI effettua la verifica amministrativa della DdR intermedia tramite l'apposita istruttoria con la compilazione della *check list* (Allegato 10) trasmettendone gli esiti all'OdC e inviando la richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie per il pagamento del beneficiario.

L'OdC acquisisce la documentazione ed effettua le verifiche di competenza, utilizzando apposite *check-list*, trasferendo alle Direzioni gli importi necessari al fine di effettuare i pagamenti ai Beneficiari.

Il RSI paga il beneficiario, che entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento, trasmette le quietanze alla DG competente, la quale provvede ad archivarle correttamente. Ricevute le quietanze il RSI trasmette all'UC, e all'OdC per conoscenza, l'Attestazione di spesa. In base alle Attestazioni di spesa dei RSI l'Ufficio Controlli svolge le verifiche sostanziali sulla base di un campione pari al 5% delle erogazioni effettuate dai RSI nell'annualità precedente.

Ricevute le Attestazioni di spesa da parte dei RSI e gli esiti delle verifiche dell'UC, l'OdC procede con le verifiche di propria competenza al fine di Certificare la spesa (cfr. Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione della spesa).

7.1.2.5 Procedura premiale

Per i soli costi relativi all'anticipazione del corrispettivo di appalto (per un importo fino al 30%⁵ dell'appalto stesso e purché tale importo corrisponda almeno al 5% del costo dell'intervento), è prevista la possibilità per il Beneficiario di richiedere l'erogazione del pagamento intermedio con una procedura semplificata.

In particolare, ai fini della predisposizione della DdR, il Beneficiario presenterà, mediante l'utilizzo dell'Allegato 3 alle Linee guida per il beneficiario, da compilare e validare insieme agli ulteriori format (Allegato n. 4 e Allegato n. 5 alle Linee guida per il beneficiario), il contratto d'appalto sottoscritto con l'operatore economico individuato a seguito dell'espletamento della relativa procedura di gara e la garanzia fideiussoria di importo pari all'anticipazione, maggiorato del tasso di interesse legale necessario al recupero della stessa secondo il cronoprogramma della prestazione, corredati dai corrispondenti titoli di spesa e/o di pagamento.

Tale documentazione verrà presa in carico ed esaminata dal RSI che, a seguito dell'espletamento della relativa istruttoria, effettuata mediante l'ausilio di una *check-list* semplificata (Allegato 10), procederà a trasmettere all'OdC e all'Autorità Responsabile del PSC, in assenza di anomalie/irregolarità, la DdR e gli esiti delle verifiche di competenza.

L'OdC acquisisce la documentazione ed effettua le verifiche di competenza, utilizzando apposite *check-list*, trasferendo alle Direzioni gli importi necessari al fine di effettuare i pagamenti ai Beneficiari.

La richiesta di attivazione della procedura premiale si esaurisce con l'erogazione al beneficiario. Attraverso l'acquisizione delle DdR che riguardano gli stati di avanzamento lavoro effettivi rispetto alla spesa garantita dalla polizza fideiussoria, verrà effettuata una rendicontazione dell'acconto tramite le procedure ordinarie o alternative a seconda del fabbisogno del beneficiario.

⁵ In osservanza della disciplina dei Contratti pubblici applicabile, di cui all'art. 35 comma 18 del D.lgs 50/2016, così come modificato dall'art.217 Decreto Rilancio (D.L. 19/05/2020 n.34)

7.1.2.6 Saldo

Le DdR a saldo sono presentate dal beneficiario sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, mediante l'utilizzo dell'Allegato 3 alle Linee guida per il beneficiario, da compilare e validare insieme agli ulteriori format (Allegato n. 4 e Allegato n.5 alle Linee guida per il beneficiario). La documentazione che comprova l'avvenuto pagamento della spesa dichiarata (fatture quietanzate, mandati di pagamento, altra documentazione equivalente) viene trasmessa al RSI.

Il RSI effettua la verifica amministrativa della DdR a saldo tramite l'apposita istruttoria attraverso la compilazione della *check list* (Allegato 10) trasmettendone gli esiti all'OdC e inviando la richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie per il pagamento del beneficiario. L'OdC acquisisce la documentazione ed effettua le verifiche di competenza, utilizzando apposite *check-list* e, trasferendo alle Direzioni gli importi necessari al fine di effettuare il pagamento del saldo al Beneficiario. Il RSI paga il beneficiario e trasmette, in analogia alle procedure ordinaria e alternativa, l'Attestazione di spesa all'UC. In base alle Attestazioni di spesa dei RSI l'Ufficio Controlli svolge le verifiche sostanziali sulla base di un campione pari al 5% delle erogazioni effettuate dai RSI nell'annualità precedente anche sui progetti per i quali viene erogato il saldo.

Prima della certificazione complessiva della spesa, che avviene alla richiesta di erogazione del saldo finale del 5%, l'OdC verifica, oltre ai requisiti già controllati in itinere, anche la presenza di eventuali recuperi e/o revoche.

Ricevute le AdS da parte dei RSI e gli esiti delle verifiche dell'UC, l'OdC procede con le verifiche di propria competenza al fine di Certificare la spesa (cfr. Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione della spesa).

Per dettagli si rimanda al Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione della spesa, in quanto anche l'erogazione del saldo è sempre subordinata al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio.

A chiusura dell'intervento la "spesa sostenuta" dovrà essere coerente con quanto trasmesso alla BDU del MEF-RGS-IGRUE nella sezione "pagamenti", per cui i pagamenti dovranno coincidere con quanto dichiarato nel "Piano dei Costi" alla voce "importo realizzato". Si precisa che per "importo realizzato" del "Piano dei Costi" della BDU del MEF-RGS-IGRUE *si intende lo stato di avanzamento dichiarato dal realizzatore e riconosciuto dal Beneficiario.*

7.2 CIRCUITO FINANZIARIO - interventi afferenti all'ex PO "Ambiente" PROCEDURA STRAORDINARIA

➤ **Procedura straordinaria per interventi gestiti dal Commissario Unico per la bonifica delle discariche abusive ovvero da altre strutture commissariali**

Per quanto attiene gli interventi gestiti dal Commissario Unico per la bonifica delle discariche abusive, nominato ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, ove sussistono procedure di infrazione, ovvero per ulteriori interventi che potranno eventualmente essere assegnati alla competenza del suddetto Commissario, il trasferimento delle risorse è disciplinato dalle regole inserite nei CIS o dalle eventuali norme di riferimento e il corrispondente importo è considerato in detrazione del valore del PSC ai fini dell'applicazione delle quote di trasferimento. In tale contesto il MASE, sulla base di una semplice richiesta da parte del Commissario Straordinario, ottenute le risorse da parte del MEF, trasferisce in unica soluzione l'importo complessivo delle risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo alla contabilità speciale del Commissario straordinario per la risoluzione della procedura di infrazione europea n. 2003/2077. Tale disposizione è in conformità con quanto disposto dalla Delibera CIPESS n. 2/2021, sezione B. Disposizioni speciali, punto 2 – Assegnazioni di legge, nonché dalla Delibera CIPESS n. 86/2021, ove è previsto che: *“Su specifica richiesta dell'autorità responsabile del PSC al Dipartimento per le politiche di coesione, nel caso in cui il Piano comprenda risorse attribuite a Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, dato atto che il trasferimento di tali risorse è disciplinato dalle regole inserite nei CIS o dalle eventuali norme di riferimento, i corrispondenti importi sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento”*.

Il Commissario dovrà comunque trasmettere i dati nel SNM- Sistema Nazionale di Monitoraggio del MEF/IGRUE in coerenza con le scadenze fissate dalla Circolare 10/2017 e fornire annualmente, come previsto dalla normativa, il Rapporto Annuale sullo stato di attuazione redatto, qualora esistente, secondo il *format* indicato dalla Direzione Competente. La suddetta procedura d'urgenza nel trasferimento di tali risorse è necessaria anche considerato il contenzioso europeo pendente e gli obiettivi strategici inseriti nel PNRR con riferimento alle discariche in procedura di infrazione e in conformità a quanto indicato dall'art. 22 del Decreto-legge 24 giugno 2016 n. 113, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2016, n. 160.

Analogamente, nei casi di interventi finanziati nell'ambito del PSC, la cui realizzazione sarà assegnata ad altri Commissari di governo, a vario titolo nominati, è consentita l'applicazione delle procedure relative al predetto circuito finanziario specifico, a fronte di espressa richiesta del Commissario interessato, in coerenza con le norme che ne disciplinano i poteri e previo nulla osta da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione – DPCoe, della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Relativamente agli interventi commissariali dell'ex POA per cui è stato richiesto il 100% o per quelli che lo richiederanno, il RSI competente, a completamento degli interventi, dà evidenza del costo realizzato raggiunto al fine di certificare gli stessi.

Rispetto ai pagamenti afferenti al “interventi gestiti dal Commissario Unico per la bonifica delle discariche abusive ovvero da altre strutture commissariali” l'OdC non svolge attività di certificazione.

7.3 CIRCUITO FINANZIARIO - interventi afferenti al Piano Dissesto Idrogeologico (risorse 2007-2013 e 2014-2020)

➤ Procedura dedicata al Piano Dissesto Idrogeologico

Il Piano Dissesto Idrogeologico è stato approvato con DPCM 15 settembre 2015. La Delibera CIPE 32/2015 ha assicurato la copertura finanziaria sia a valere sulle risorse FSC della programmazione 2014-2020, sia su risorse FSC disponibili della precedente programmazione (2007-2013), sia su risorse del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Integrano le risorse del Piano anche fondi regionali.

Gli interventi vengono trasmessi nel SNM per il tramite del **Sistema SGP** o da sistemi informativi propri dei beneficiari.

Il soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi è il Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo che opera con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del Decreto-Legge n. 91/2014.

Tale disposizione è in conformità con quanto disposto dalla Delibera CIPESS n. 2/2021, sezione B. Disposizioni speciali, punto 2 – Assegnazioni di legge, nonché dalla Delibera CIPESS n. 86/2021, ove è previsto che: *“Su specifica richiesta dell'autorità responsabile del PSC al Dipartimento per le politiche di coesione, nel caso in cui il Piano comprenda risorse attribuite a Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, dato atto che il trasferimento di tali risorse è disciplinato dalle regole inserite nei CIS o dalle eventuali norme di riferimento, i corrispondenti importi sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento”*.

Per quanto riguarda il trasferimento delle risorse, si applica l'art. 2, comma 4, del DPCM 15 settembre 2015 che, in sintesi, prevede, con riferimento al valore del complessivo finanziamento assegnato alla regione:

- un'anticipazione del 15% dopo l'approvazione degli organi preposti dell'accordo di programma vigente (*già traferita a tutte le Regioni interessate*);

- ulteriori cinque anticipazioni della stessa entità (15%) fino al raggiungimento del 90% del finanziamento, una volta sostenuta e certificata, ovvero realizzata, la spesa del 75% della rata immediatamente precedente e del 100% di tutte le rate antecedenti;
- un'ultima rata del 10%, anch'essa una volta sostenuta e certificata la spesa del 75% della rata immediatamente precedente e del 100% di tutte le rate antecedenti.

Il RSI trasmette richiesta di trasferimento risorse al DpCoe inserendo per conoscenza l'OdC, che una volta ricevute le risorse le trasferisce alla DG.

La verifica dei requisiti per l'erogazione delle varie quote di finanziamento viene effettuata dal RSI attraverso la compilazione di report bimestrali.

Rispetto al "Piano dissesto idrogeologico ex aree metropolitane", è previsto il seguente flusso:

- la DG USSRI riceve la richiesta di trasferimento delle risorse dal Beneficiario;
- la DG USSRI effettua la verifica preliminare della sussistenza dei presupposti per l'erogazione delle risorse, in base agli importi dei pagamenti ammessi che risultano sul sistema SGP; ove tali presupposti siano verificati ne dà comunicazione all'OdC (Allegato 11) contestualmente alla richiesta di trasferimento risorse;
- l'OdC provvede ai fini della certificazione della spesa sostenuta a verificare, sul sistema BDU, che i pagamenti ammessi abbiano raggiunto le soglie previste (Allegato C7 al Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione della Spesa);
- l'OdC invia, la richiesta di attivazione del flusso finanziario al DPCoe ed al MEF-RGS-IGRUE, nonché, per conoscenza, alla DG USSRI e all'AR, certificando contestualmente l'importo richiesto;
- l'OdC, una volta acquisite le risorse dal MEF, assegna l'importo da erogare alla DG USSRI;
- la DG USSRI, effettuati i riscontri di propria competenza, provvede all'emanazione del decreto direttoriale di pagamento delle risorse assegnate e della relativa disposizione di pagamento, comunicandoli all'AR e all'OdC.

7.4 CIRCUITO FINANZIARIO - interventi afferenti al Fondo Progettazione Dissesto Idrogeologico (Fondo di rotazione)

➤ **Procedura dedicata al Fondo Progettazione Dissesto Idrogeologico**

Il Fondo Progettazione Dissesto Idrogeologico è stato approvato con Delibera CIPE n. 32/2015 che assicura la copertura finanziaria a valere sulle risorse della programmazione 2014-2020.

Gli elenchi di progetti finanziati con il Fondo, articolati su base regionale, sono approvati con Decreto del direttore generale competente del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, come disposto dall'art. 6 del DPCM 14 luglio 2016. Con il Decreto di approvazione dei progetti, come previsto dall'art. 6 comma 1 del DPCM 14 luglio 2016, viene accordato il

finanziamento al presidente di ciascuna regione in qualità di Commissario di Governo e disposto il trasferimento della prima quota di finanziamento alla relativa contabilità speciale. Il trasferimento del finanziamento è regolato dal citato art. 6 del DPCM del 14 luglio 2016 ed ha luogo per quote con le seguenti modalità:

- a) la prima quota pari al 26% è trasferita all'atto dell'assegnazione del finanziamento, come indicato al primo comma del presente articolo;
- b) la seconda quota pari al 47% è trasferita dopo il completo inserimento dei dati dei singoli interventi nel Sistema di Monitoraggio Unitario, BDU (Banca Dati Unitaria), e una volta ottenuta la certificazione della spesa sostenuta nel medesimo sistema di monitoraggio pari al 75% del valore della prima quota;
- c) l'ultima quota, pari al saldo della spesa sostenuta e comunque non superiore al 27% del valore complessivo del finanziamento, è trasferita previa certificazione della spesa sostenuta nel sistema di monitoraggio unitario sopra richiamato pari al 75% del valore della seconda quota.

La verifica dei requisiti per l'erogazione delle varie quote di finanziamento viene effettuata dal RSI attraverso la compilazione di report bimestrali.

Tale disposizione è in conformità con quanto disposto dalla Delibera CIPESS n. 2/2021, sezione B. Disposizioni speciali, punto 2 – Assegnazioni di legge, nonché dalla Delibera CIPESS n. 86/2021, ove è previsto che: *“Su specifica richiesta dell'autorità responsabile del PSC al Dipartimento per le politiche di coesione, nel caso in cui il Piano comprenda risorse attribuite a Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, dato atto che il trasferimento di tali risorse è disciplinato dalle regole inserite nei CIS o dalle eventuali norme di riferimento, i corrispondenti importi sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento”*.

L'art. 7 del DPCM 14 luglio 2016 stabilisce che i Commissari di Governo sono responsabili del corretto e tempestivo inserimento dei dati di monitoraggio nel Sistema di monitoraggio unitario BDU. La trasmissione dei dati è effettuata attraverso il sistema SGP (Sistema Gestione Progetti). Essendo un Fondo di rotazione, al momento del finanziamento dell'esecuzione dell'intervento, la cui progettazione è stata sostenuta dal Fondo, le somme già assegnate per la progettazione medesima sono recuperate con una decurtazione di pari importo del finanziamento destinato all'attuazione dell'intervento e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al medesimo Fondo e programmate per nuove progettazioni.

Rispetto al “Fondo Progettazione Dissesto Idrogeologico”, è previsto il seguente flusso procedurale:

- La DG USSRI, bimestralmente, sulla base del report di validazione in BDU acquisito dall'AR, effettua le opportune verifiche della spesa sostenuta per ciascun intervento e ciascuna Regione. Il report di validazione in BDU trasferito alla DG USSRI dovrà riguardare esclusivamente il programma Fondo progettazione.
- la DG USSRI, per ciascuna Regione, verifica i pagamenti ammessi ed il valore soglia della spesa da rispettare per il pagamento della rata sostenuta successiva a quella già erogata, accertando se ci sono i requisiti per l'erogazione di un rateo. I pagamenti ammessi fanno riferimento, per ciascuna Regione, alle progettazioni vigenti relative ad interventi non già finanziati.
- Ove tali requisiti siano verificati, la DG USSRI lo attesta, ed approva il Decreto Direttoriale che dispone l'impegno ed il pagamento delle relative risorse.
- Tale decreto direttoriale viene trasmesso dalla DG USSRI all'UCB per la relativa registrazione; una volta registrato il provvedimento, viene notificato al Commissario di Governo interessato, e comunicato all'AR ed all'OdC.

Rispetto ai pagamenti afferenti al "Fondo progettazione dissesto idrogeologico" l'OdC non svolge attività di certificazione.

8 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'attuazione del PSC è accompagnata in ogni sua fase da azioni di informazione e comunicazione rivolte ai beneficiari degli interventi, ovvero ai destinatari e agli attuatori delle singole linee di azione, al partenariato economico e sociale, agli *stakeholder* e più in generale alla cittadinanza e all'opinione pubblica.

Le attività di informazione, comunicazione e pubblicità del Piano sono coordinate dall'AR in collaborazione con gli RSI, in raccordo con l'ufficio stampa del Ministro.

Tali attività, incidono in particolare modo sulla trasparenza, sulla diffusione dei risultati e sulla valorizzazione dei progetti significativi con particolare riferimento alle azioni ritenute strategiche per la realizzazione complessiva del Piano e di impatto più significativo.

Relativamente all'attuazione del Piano, l'Autorità Responsabile del PSC garantisce l'informazione e la pubblicità attraverso il sito istituzionale del MASE, consultabile al seguente link: <https://www.mase.gov.it>, con l'obiettivo di fornire ai potenziali beneficiari e ai destinatari delle risorse FSC tutte le informazioni relative all'attuazione del Piano, all'utilizzo della cartellonistica e del logo FSC, con l'obiettivo di fornire un'immagine visibile e identificabile delle risorse del FSC, ad eventi promozionali, per la presentazione dello stato di attuazione degli interventi del Piano, eventualmente aperti anche al pubblico.

L'Autorità Responsabile fornisce al RSI, affinché le stesse le veicolino opportunamente ai beneficiari, informazioni esaustive circa gli adempimenti, le modalità di esecuzione e gli specifici compiti ad essi attribuiti per la corretta attuazione degli interventi ammessi a finanziamento. La comunicazione di tali informazioni è assicurata anche attraverso il sito istituzionale.

L'Autorità Responsabile, in costante raccordo con le Strutture responsabili dell'attuazione degli interventi assicura l'accesso alle informazioni relative al Piano e ai singoli interventi attraverso il suddetto sito, dove è pubblicata tutta la documentazione di riferimento.

I progetti dei PSC, monitorati sul SNM, sono pubblicati anche sul portale OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it) con le previste caratteristiche di visualizzazione e possibilità di rielaborazione delle informazioni in formato aperto.

Le informazioni pertinenti l'attuazione degli interventi del Piano finanziati del FSC, l'esecuzione degli obblighi e degli adempimenti da parte dei Beneficiari sono ulteriormente dettagliate nel documento Allegato D – *“Linee guida informazione e comunicazione”*.

8.1 Relazione Annuale sullo stato di attuazione

Coerentemente con la Delibera CIPESS 2/2021 le relazioni di attuazione, riferite ciascuna all'anno precedente e redatte secondo formati *standard*, devono essere coerenti con i dati presenti nel

Sistema Nazionale Monitoraggio e contenere, per area tematica e settore d'intervento, una sintesi dell'avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) realizzato nell'anno di riferimento, unitamente a ogni elemento utile ad apprezzare i progressi del Piano (inclusi i risultati delle verifiche sui progetti e delle valutazioni già disponibili), l'evidenziazione e motivazione dell'eventuale scostamento della spesa realizzata rispetto alle previsioni contenute nel piano finanziario, l'indicazione dei progetti oggetto di rendicontazione – in itinere o conclusa – sui programmi europei, nonché le informazioni sulle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte. Tali relazioni sono approvate dal CdS entro il 15 maggio di ciascun anno.

Ogni triennio, il CdS provvede all'approvazione di una **Relazione Finale** di chiusura parziale del Piano, relativa alle risorse associate a progetti conclusi per ciascuna area tematica, indicando i relativi risultati raggiunti e le pertinenti evidenze delle valutazioni. Le relazioni finali danno conto delle risorse effettivamente impiegate alla data di chiusura parziale rispetto alle previsioni del piano finanziario. A seguito dell'approvazione delle relazioni finali di chiusura parziale, il Piano – ferma restando la sua dotazione complessiva – rimane attivo per la quota delle risorse residue con conseguente aggiornamento, per tale aspetto, del piano finanziario. I progetti conclusi permangono nel SNM.

Le relazioni finali sono previste, in prima istanza, entro il 30 settembre 2024, in relazione all'attuazione del PSC alla data del 31 dicembre 2023.

Con cadenza annuale, su proposta del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, viene presentata al CIPESS una relazione sull'andamento e sullo stato di attuazione dei Piani sviluppo e coesione, previa sottoposizione alla Cabina di Regia.

Come espressamente richiamato dalla Delibera CIPESS 2/2021, l'Autorità Responsabile del PSC, in confronto con il CdS, provvede a organizzare valutazioni (*in itinere o ex post*) su aspetti rilevanti del Piano, considerando gli orientamenti forniti dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione.

Tali valutazioni possono essere affidate ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ai sensi dell'art. 1 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, recante «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'Inail, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali», attivi presso le amministrazioni titolari del Piano, in piena autonomia di giudizio.

Annualmente, l'Autorità Responsabile del PSC presenta alla Cabina di Regia per il tramite dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Relazione Annuale sullo stato di attuazione relativa all'anno precedente, comprensiva delle informazioni relative ad eventuali riprogrammazioni.

A seguito di un rigoroso monitoraggio dei singoli interventi, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, d'intesa con il MASE, in occasione della Relazione Annuale sullo stato di avanzamento, può

proporre alla Cabina di Regia eventuali modifiche nella programmazione degli interventi, affinché possano essere valutate le necessarie iniziative per risolvere le criticità o rifinalizzare le risorse.

9 LA VALUTAZIONE DEL PSC

9.1 La valutazione del PSC

Secondo quanto indicato nella Delibera CIPESS 2/2021 l'Autorità Responsabile del PSC, nell'ambito del CdS, provvede a organizzare valutazioni (in itinere o ex post) su aspetti rilevanti del Piano, prendendo in esame anche gli orientamenti forniti dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione.

Questa attività è demandata al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ai sensi dell'articolo 1 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, ovvero alla Divisione 1 del DiAG, in piena autonomia di giudizio.

L'AR promuove una strategia di valutazione del PSC finalizzata a:

- migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del Piano e dei suoi interventi;
- verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto;
- stimarne gli effetti;
- individuare punti di forza e di debolezza nel corso dell'attuazione e contribuire al ridisegno delle politiche pubbliche.

A tal fine l'AR elabora uno specifico Piano di Valutazione (PdV) del PSC 2022 - 2026 che contiene l'elenco delle attività di valutazione che verranno promosse *in itinere* ed *ex post* e gli ambiti tematici e procedurali che saranno da esse interessati.

La proposta di PdV del PSC è sottoposta al CdS così da promuovere un'azione valutativa effettivamente funzionale alla governance del Piano e al raggiungimento degli obiettivi da essa condivisi.

I risultati delle valutazioni, tematiche, procedurali e di impatto contribuiscono a documentare le Relazioni annuali di attuazione e saranno pubblicate sul sito dedicato al PSC.

ALLEGATI

Manualistica	Allegati
Allegati al Si.Ge.Co.	All.1_DG_Attestazione di Spesa All.2_DG_Nota attivazione Procedura Alternativa All.3_DG_Nota attivazione Procedura Ordinaria All.4_DG_Nota attivazione Procedura Premiale All.5_ Piano dissesto idrogeologico - Monitoraggio bimestrale per Regione All.6_ Piano dissesto idrogeologico – Verifica requisiti erogazione quote di finanziamento All.7_ Fondo Progettazione - Monitoraggio bimestrale per Regione All.8_ Fondo Progettazione - Verifica requisiti erogazione quote di finanziamento All.9_ Monitoraggio fisico delle progettazioni finanziate All.10_ Check List verifica amministrativa RSI All. 11_ Scheda dati Piano Dissesto Idrogeologico
Allegato A - Linee guida per il beneficiario	All.1_Modulo_attivazione_utenze_SIL All.2_Format richiesta anticipazione All.3.a DG_Format_DdR_Beneficiario_coincidente_con_Attuatore All.3b1_Format_DdR_Beneficiario_NON_coincidente_con_Attuatore All.3b2_Format_Dichiarazione RUP_DdR-Beneficiario_NON_coincidente_con_Attuatore All.4_Format_Rendiconto_spese All.5_Format_Relazione_tecnica_di_sintesi
Allegato B – Manuale operativo interno – Procedure controlli	All.1 Check list controllo All.2 Piste di controllo All.3 Rapporti di controllo All.4 Controlli in loco All.5 Calendario controlli All.6 Registro controlli All.7 Verbale di campionamento
Allegato C - Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione della spesa	All.C1_CL_controlli AdS All.C2_CL_controlli a campione All.C3_CL_controlli Procedura Alternativa/Ordinaria All.C4_CL_controlli Procedura Premiale All.C5_Met_camp_OdC All.C6_Modulo_Richiesta_DG_anticipazioni All.C7_CL_controlli Piano Dissesto Idrogeologico All.C8_Domanda di pagamento
Allegato D - Linee guida per l'informazione e comunicazione	N/A

Allegato E - Manuale utente Kronos	N/A
------------------------------------	-----